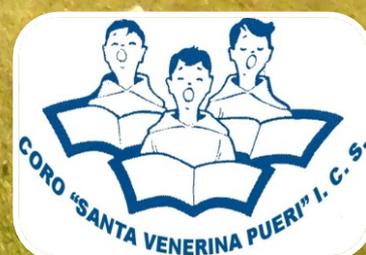




# ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SANTA VENERINA

# P T O F

## TRIENNIO 2016/17 - 2018/19



# ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SANTA VENERINA

Via Aldo Moro - CAP 95010 - SANTA VENERINA (CT)

tel/fax 095/7000515 tel. 095/958159

email: [ctic8aq00e@istruzione.it](mailto:ctic8aq00e@istruzione.it)

sito web: [www.icsantavenerina.gov.it](http://www.icsantavenerina.gov.it)

**Scuola dell'Infanzia**

**Scuola Primaria Sede di Pratica Musicale (D.M. 8 /2011)**

**Scuola Secondaria di Primo Grado**

*« ... L'Istituto Comprensivo è uno spazio professionale  
che invita i suoi "abitanti" a rimettersi in discussione,  
ad assumersi responsabilità comuni  
sull'educazione di una generazione di ragazzi.  
Sul piano istituzionale fare "comprensivo"  
significa "fare comunità";  
l'istituto è un frutto della governance territoriale;  
deve prevalere il gusto dell'autogoverno,  
dell'assunzione di responsabilità;  
ci deve essere uno stile, un metodo di lavoro;  
percorsi fortemente condivisi,  
in un fitto dialogo con gli operatori scolastici»*

*(G. Cerini 2006)*

# Sommario

L'Istituto Comprensivo Statale	<i>pag. 4</i>
Piano Triennale dell'Offerta Formativa	<i>pag. 5</i>
Finalità educative della scuola	<i>pag. 6</i>
<b>PARTE I</b>	
Analisi del contesto culturale socio-economico del territorio e dei bisogni	<i>pag. 8</i>
La nostra scuola sede di Pratica Musico-Corale (D.M. 8/2011)	<i>pag. 11</i>
Composizione risorse strutturali	<i>pag. 14</i>
Composizione risorse umane	<i>pag. 16</i>
Funzioni strumentali	<i>pag. 17</i>
Criteri per la formazione delle classi /sezioni	<i>pag. 21</i>
Organizzazione del tempo scuola	<i>pag. 23</i>
Suddivisione dell'anno scolastico	<i>pag. 24</i>
<b>PARTE II</b>	
Il curriculum d'istituto	<i>pag. 25</i>
Profilo dello studente e competenze al trasversali al termine del primo ciclo d'istruzione	<i>pag. 27</i>
Competenze chiave	<i>pag. 28</i>
Progettazione didattica	<i>pag. 29</i>
Curricolo Scuola dell'Infanzia	<i>pag. 30</i>
Curricolo Scuola del Primo Ciclo	<i>pag. 35</i>
Curricolo Alunni diversamente abili e stranieri	<i>pag. 41</i>
Cittadini del Mondo	<i>pag. 46</i>
L'ambiente d'apprendimento	<i>pag. 48</i>
La valutazione	<i>pag. 51</i>
Criteri di valutazione Scuola Primaria e Secondaria I G.	<i>pag. 55</i>
Attribuzione voti sulla scheda di valutazione	<i>pag. 57</i>
Rubriche per la valutazione autentica	<i>pag. 63</i>
Prove Invalsi	<i>pag. 65</i>
Aggiornamento e formazione	<i>pag. 65</i>
Iniziative culturali della scuola	<i>pag. 65</i>
Visite guidate e viaggi d'istruzione	<i>pag. 66</i>
Iniziative formazione permanente adulti	<i>pag. 66</i>
Ampliamento dell'offerta formativa	<i>pag. 67</i>
Progetti di potenziamento e attività laboratoriali	<i>pag. 68</i>

## L'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

L'Istituto Comprensivo di Santa Venerina, per il dimensionamento della rete scolastica, dall'a. s. 2012/13 è l'unica scuola statale del territorio. Esso è situato nel Comune di Santa Venerina che comprende le frazioni di: Dagala del Re, Monacella, Linera, Cosentini, Maria Vergine.

La prima scuola elementare di Santa Venerina fu istituita verso il 1862 e posta alle dipendenze del Comune di Acireale.

Iniziò il suo funzionamento nell'edificio ubicato sulla stradina, tuttora denominata Via Scuole, accanto alla chiesa Madre.

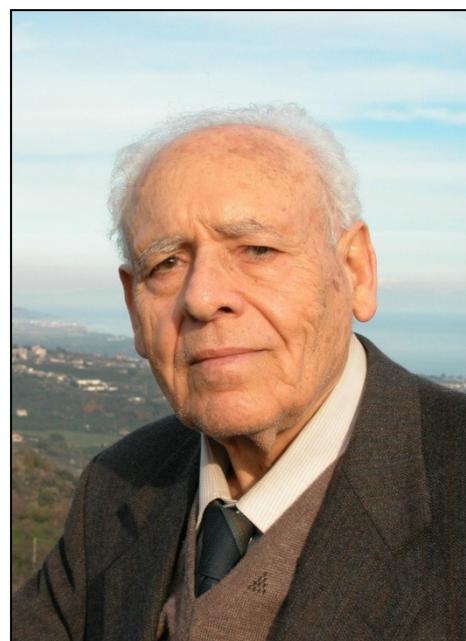
Dapprima vi era solo il grado inferiore (prima e seconda classe elementare); dopo circa un decennio venne introdotto il grado superiore (terza e quarta classe), e costituite due sezioni: una maschile e una femminile ed il maestro veniva nominato dall'Autorità Comunale. Nell'unica suddetta scuola esistente, affluivano gli alunni di tutto il Comune.

In seguito alla legge del 1904, che estendeva l'obbligo scolastico sino al 12° anno di età, nello stesso edificio furono istituiti il quinto ed il sesto corso popolare.

Nel 1911 la scuola elementare di Santa Venerina passò dal Comune all'Amministrazione Provinciale Scolastica presieduta dal Provveditore agli Studi.

La scuola media sorse, negli anni Quaranta del secolo scorso, per iniziativa del santavenerinese prof. Giuseppe Romeo (*nella foto*), che intraprese la sua opera di educatore occupandosi di un piccolo numero di alunni, ai quali impartiva privatamente e gratuitamente delle lezioni.

Grazie al suo instancabile impegno, la scuola media - autorizzata e legalmente riconosciuta e inizialmente diretta dallo stesso Romeo -, divenne statale nel 1963 e il primo preside fu il prof. Giuseppe Maugeri, nativo del luogo<sup>1</sup>.



<sup>1</sup> Cfr. Salvatore Musumeci e Salvatore Raciti (a cura), *Conoscere Santa Venerina*, Progetto Editoriale: Comune e Istituto Comprensivo Statale, Tip. TM Santa Venerina (Ct) 2016, pp. 25-26.

## PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P. T.O.F. circolare 13/5/2010, n. 7 della presidenza del consiglio dei ministri, dipartimento della funzione pubblica), è il documento che definisce le linee programmatiche generali del servizio offerto dall'Istituto e sul quale si fonda l'impegno educativo - didattico della comunità scolastica.

Rappresenta la carta d'identità della scuola e, come tale, costituisce il riferimento intorno al quale impostare un'analisi e un continuo aggiornamento del servizio formativo erogato dall'Istituto.

È il documento con cui la scuola definisce e comunica le scelte fondamentali della propria proposta educativa e culturale, tenendo conto delle richieste e dei bisogni del contesto territoriale in cui opera.

I docenti dei tre ordini di scuola, a partire dall'a. s. 2015/2016, hanno elaborato un nuovo documento che vuole essere l'avvio di un percorso formativo unitario che parte dalla Scuola dell'Infanzia e si conclude con la Scuola Secondaria di Primo Grado.

L'elaborazione di detto documento, rappresenta un momento fondamentale nella vita dell'Istituto e impegna tutte le componenti scolastiche, in collaborazione con gli Enti

Locali, a promuovere la crescita formativa, educativa e culturale degli allievi.

La prima parte analizza il contesto culturale e socio-economico in cui la scuola opera ed espone le caratteristiche principali dell'Istituto Comprensivo dal punto di vista culturale, educativo e pedagogico.

La seconda parte delinea il curricolo che la scuola intende sviluppare coerentemente con i traguardi per lo sviluppo delle competenze fissati nelle Indicazioni Nazionali 2012, suscettibile di eventuali modifiche nel corso dell'anno, in linea con il Programma Annuale delle Attività.



## FINALITÀ EDUCATIVE DELLA SCUOLA

Finalità prioritaria della scuola è la promozione del pieno sviluppo della persona.

Pertanto, la scuola concorre, con altre istituzioni a:

- Individuare i bisogni dei propri allievi;
- Delineare le finalità del proprio intervento educativo-formativo;
- Rimuovere ogni ostacolo alla frequenza;
- Curare l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità;
- Prevenire l'evasione dell'obbligo scolastico e contrastare la dispersione;
- Perseguire con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.

In questa prospettiva la scuola:

- Accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza;
- Promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura;
- Individua ed elabora strumenti e strategie per garantire la continuità educativo-didattica tra diversi ordini e gradi dell'istituzione, al fine di promuovere un armonico sviluppo della personalità degli alunni per assicurare loro un percorso formativo unitario, pur nel rispetto della specificità degli insegnamenti di ogni ordine e grado di scuola.

La programmazione educativo-didattica è caratterizzata dalla ricerca di elementi di trasversalità rispetto a conoscenze e abilità per il raggiungimento delle competenze chiave europee e la conseguente realizzazione di un processo di apprendimento unitario.

*La nostra scuola si propone di:*

- Concorrere alla costruzione di identità personali libere e consapevoli;
- Formare alla cittadinanza e alla relazione interpersonale, fondate e vissute nei sensi profondi dell'appartenenza, dell'accoglienza, del rispetto reciproco e della solidarietà;

- Promuovere, attraverso l'acquisizione di strumenti mentali idonei, di informazioni corrette e di riferimenti ideali positivi, un sapere organico e critico basato sulla conoscenza, sulla capacità di interpretazione e sulla sistemazione consapevole dei molteplici linguaggi che caratterizzano la comunicazione;
- Potenziare l'autonomia personale e il senso di responsabilità verso sé e verso gli altri.

I docenti hanno predisposto un Curricolo di Istituto per la Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione, nel rispetto delle finalità, dei Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e degli Obiettivi di Apprendimento posti dalle Indicazioni Nazionali 2012, con l'obiettivo di armonizzare i percorsi formativi dei tre ordini di scuola allo scopo di costruire un curriculum verticale per competenze.

Non, dunque, una programmazione per obiettivi cognitivi che porta ad un saper fare come memorizzazione di contenuti, esecuzione di operazioni, applicazione di istruzioni - risposta standardizzata e diretta a consegna valutativa -, ma una programmazione per competenze che acquista caratteristiche estremamente più complesse e complementari, miranti ad una visione ologrammatica di alunno.



## PARTE I

### ANALISI DEL CONTESTO CULTURALE E SOCIO-ECONOMICO DEL TERRITORIO E DEI BISOGNI

L'Istituto Comprensivo Statale di Santa Venerina, per il dimensionamento della rete scolastica, dall'a.s. 2012/13 è l'unica scuola statale del Comune. Esso è situato nel Comune di Santa Venerina che comprende le frazioni di: Dagala del Re, Monacella, Linera, Cosentini, Maria Vergine.

Sotto il profilo socio economico, se si considerano le medie nazionali, appaiono nella norma sia l'utenza scolastica, che la forza-lavoro. Nel settore primario risultano occupate pochissime unità di quarantenni o poco più.

Tra il 1950 e il 1955 Santa Venerina raggiunse l'apice della sua notorietà nel settore della distillazione grazie all'opera del Cav. Pietro Giuffrida, secondo sindaco del Comune, imprenditore lungimirante e illuminato che riuscì a gestire ben tredici distillerie sparse in tutta Italia e presidente, per un lustro, dell'Associazione Distillatori Italiani.

Oggi l'attività di distillazione viene svolta da alcune aziende di lunga tradizione: le distillerie F.lli Russo, Fichera e Giuffrida, che producono, imbottigliano ed esportano i loro prodotti - come il Limoncello, il Fuoco dell'Etna o l'Amaro, i rinomati rosoli ai gusti di cannella, alloro, ficodindia e pistacchio -, in tutto il mondo.

Accanto alle attività di distillazione, sopravvive immutata anche l'ottima pasticceria tipica, anch'essa nota in tutto il mondo, grazie ad aziende di lunga storia e tradizione che producono golosità altrove sconosciute o introvabili, basate su ingredienti caratteristici come le mandorle, il pistacchio e le nocciole<sup>2</sup>.

Molto diffusa è la piccola proprietà terriera destinata alla coltivazione della vite e degli agrumi e vi sono circa 466 produttori vitivinicoli, su una superficie coltivata di duecento ettari. Tra i produttori si distinguono: l'Azienda Tenuta San Michele del Barone Scammacca del Murgò che produce oltre all'Etna D.O.C. (Bianco e Rosso), anche un eccellente spumante e una pregiata grappa; l'Azienda Romeo fondata sull'esperienza quarantennale di Santo Romeo e conosciuta per i suoi vini Pegaso Etna D.O.C,

<sup>2</sup> Cfr. Salvatore Musumeci e Salvatore Raciti (a cura), *op. cit.*, pp. 67-69.

I Gattopardo, Sicilia I.G.T. e una eccellente Malvasia; l'Azienda Cosentini, le Cantine di Villa Fago e di Villa Grifunera<sup>3</sup>.

L'industria di trasformazione è rappresentata dal "Mangimificio Grasso" e da piccole aziende a conduzione familiare. È attiva la "Torrefazione Ionia", mentre in alcuni periodi dell'anno, funziona un laboratorio dolciario, "Il Dolcificio dell'Etna" a Dagala del Re, con una ottima produzione di uova pasquali.

Nella zona denominata Passo Pomo si trova il caseificio "Zappalà" che, pur non ricadendo nel territorio del Comune, assorbe forza-lavoro del paese. Nelle frazioni Linera e Cosentini si trovano alcune rinomate fabbriche di fuochi d'artificio.

Negli ultimi anni sono sorti alcuni vivai e ha avuto un certo incremento l'apicoltura; l'attività edilizia è piuttosto consolidata ed è sostenuta da imprese locali. In alcuni campi quali quello commerciale e del piccolo artigianato, gli eventi sismici del 2002 hanno avuto una ricaduta negativa determinando una crisi del settore e disagi per gli utenti.

Sono presenti Aziende Agrituristiche, Bed and Breakfast e diverse Case Vacanze.

Allo stato attuale, una considerevole parte della popolazione attiva risulta impiegata nel settore terziario, sia all'interno che al di fuori del territorio.

Per quanto riguarda le attività sociali i pochi centri culturali attingono al volontariato. All'interno di questi sono presenti la sezione staccata della C.R.I. di Acireale, l'Associazione Volontari della Protezione Civile, l'Associazione Nazionale Carabinieri, il Cinecircolo "Le Muse", l'Associazione artistico-culturale e musicale "Accademia Galatea", qualche coro parrocchiale ed alcune associazioni promosse dai giovani, destinati ad offrire occasioni di socializzazione e di divertimento ai ragazzi, soprattutto nei mesi estivi. Le palestre funzionanti sono private. È attiva un'ottima biblioteca comunale, ben fornita di materiali multimediali.

Dall'anno scolastico 2014/2015 è stata ristrutturata in tutti i suoi elementi la biblioteca del nostro Istituto nel plesso centrale di via A. Moro. Gli ambienti si presentano ora, accoglienti, versatili per arredi, forme, colori, assortimento dei libri, funzionali alle diverse esigenze degli alunni dei tre ordini di scuola.

Gli Enti locali che interagiscono con l'Istituto sono il Comune ed il Distretto Sanitario di Acireale appartenente all'A.S.P. n° 3 di Catania.

---

<sup>3</sup> *Ibidem.*

Il Comune assicura all'istituzione scolastica i seguenti servizi: acqua, luce, telefono, riscaldamento, smaltimento rifiuti, trasporto, supporto servizi sociali, l'assistenza igienico-sanitaria per gli alunni diversamente abili.

L'organizzazione sociale è costituita da nuclei familiari prevalentemente formati, secondo la media nazionale, da tre o quattro elementi. Pur non esistendo gravi condizioni di tipo ambientali e/o culturali, i bambini e i ragazzi spesso non trovano stimoli adeguati di arricchimento nell'ambiente di appartenenza; le varie opportunità offerte dai luoghi di aggregazione locale, che promuovono iniziative formative a cui partecipano molti alunni, non sempre rispondono efficacemente alle diversificate esigenze ricreative e culturali dei bambini e dei ragazzi.

Si registra che molti giovani trascorrono il loro tempo libero nelle piazze, in strada o in qualche sala-gioco.

Per tali motivi, la scuola avverte da qualche tempo l'esigenza di una maggiore attenzione ai molteplici bisogni dei ragazzi e opera attraverso la cura del rapporto scuola-famiglia, coordinando l'azione della scuola con quella degli altri enti che svolgono un ruolo formativo sul territorio.



## LA NOSTRA SCUOLA SEDE DI PRATICA MUSICO-CORALE (D.M. 8 /2011)

«Un cittadino più musicale non soltanto canterà meglio: saprà scegliere con cura cosa ascoltare, le parole da usare, i luoghi dove abitare e incontrarsi; avrà più fiducia in se stesso e nelle proprie capacità creative e professionali, ... Una scuola in cui entrino finalmente loro opere, ... Una scuola in cui si impara a leggere, a scrivere, a far di conto e a far di canto»

(Luigi Berlinguer)

Gli alunni della scuola primaria possono partecipare al progetto curriculare di attività corale, a classi aperte, sulla base del decreto ministeriale citato, avente per oggetto iniziative volte alla diffusione della cultura e della pratica musicale nella scuola, con particolare riferimento alla scuola primaria ed esteso, con “attività ponte”, anche agli alunni della scuola secondaria di I grado.



La didattica corale, su modello *Clairière* (curata da un docente in possesso delle abilitazioni: Magistrale, A031, A032 e specializzato in concertazione e direzione corale), segue le metodologie Orff, Kodály e Goitre (metodo del cantar leggendo 1 e 2, secondo le indicazioni del Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano) e, con percorsi interdisciplinari, si prefigge di dare ad ogni alunno l'opportunità di:

- ❖ trovare la possibilità di esprimersi attraverso il linguaggio della coralità;
- ❖ entrare in sintonia sia con se stessi che con gli altri;

- ❖ sviluppare capacità di attenzione e di concentrazione;
- ❖ sviluppare percezione e memoria melodica;
- ❖ sviluppare capacità ritmiche e di produzione vocale;
- ❖ conoscere brani musicali di provenienza (temporale e geografica) diversa; impegnarsi per un fine comune;
- ❖ dimostrare di entusiasinarsi e di provare emozioni grazie al canto corale.

Nel corso dell'anno scolastico gli alunni, costituenti il coro di eccellenza denominato "Santa Venerina Pueri", si esibiscono in concerti, in rassegne e concorsi, con brani a tema a seconda dell'occasione.

Il Coro "Santa Venerina Pueri" partecipa ai più importanti eventi musicali scolastici a livello nazionale, con obiettivi ben precisi: diffondere e sviluppare la cultura musicale nelle scuole a tutti i livelli, appassionare ed interessare sempre più i giovani allo studio della musica, rendendoli partecipi di un grande avvenimento che li vede veri ed unici protagonisti. E sin dalla sua costituzione, è stato pluripremiato in concorsi nazionali, internazionali Agimus e del Miur, classificandosi quasi sempre al 1° POSTO o al 1° ASSOLUTO.

Al termine del triennio (classi III, IV, V) della Scuola Primaria e del triennio della Scuola Secondaria di I Grado, ad ogni alunno vengono certificate le competenze musicali, di primo e di secondo livello, acquisite.

Con tale certificazione - ai sensi del protocollo d'intesa sottoscritto tra l'Istituto Comprensivo e l'Istituto J. Brahms di Riposto -, gli allievi potranno accedere ai corsi CFMB che si svolgeranno presso l'Istituto J. Brahms di Riposto.

L'accesso ai corsi CFMB avverrà con procedura semplificata, ovvero gli allievi che avranno svolto, o svolgono, la pratica corale prevista dal D.M. 8/2011, non sosterranno l'esame d'ammissione e beneficeranno di un credito formativo derivante dalla formazione musicale acquisita.

### **ALBO D'ORO**

- PRIMO PREMIO ASSOLUTO al XIX Concorso Nazionale di Musica Scolastica "Salvuccio Percacciolo" - Mirto 2013.

- TERZO PREMIO al VII Concorso Nazionale “Cantagiovani” – Salerno 2014.
- SECONDO PREMIO al III Concorso Nazionale “Indicibili Incanti” – MIUR 2014.
- PRIMO PREMIO ASSOLUTO CON LODE al XX Concorso Nazionale di Musica Scolastica “Salvuccio Percacciolo” – Mirto 2014.
- PRIMO PREMIO ASSOLUTO al II Concorso Europeo di Esecuzione Musicale AGIMUS – Siracusa 2015.
- PRIMO PREMIO al X Concorso Internazionale per Giovani Musicisti – Canicattì 2015.
- PRIMO PREMIO ASSOLUTO al XXI Concorso Nazionale di Musica Scolastica “Salvuccio Percacciolo” – Mirto 2015.
- PRIMO PREMIO ASSOLUTO al I Concorso Musicale Nazionale “F. P. Neglia” – Enna, Università Kore 2015.
- PREMIO “DON BRUNO RUSSO” I edizione – Santa Venerina 2015.
- PRIMO PREMIO CORO (Cat. Istituti Superiori e Licei Musicali) al XXII Concorso Nazionale di Musica Scolastica “Salvuccio Percacciolo” – Mirto 2016.
- PREMIO CONCERTO dei Vincitori del XXII Concorso “S. Percacciolo” – Conservatorio “V. Bellini” Palermo 2016.



## COMPOSIZIONE RISORSE STRUTTURALI

L'Istituto Comprensivo Statale di Santa Venerina si compone di **sette plessi** dislocati in tutto il territorio.

### ❖ **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

La sede centrale dell'Istituto è ubicata in via Aldo Moro, Santa Venerina, tel. 095/7000515 ed è provvista di:

- N.11 aule per le attività ordinarie/curricolari tutte dotate di LIM;
- N. 1 laboratorio linguistico;
- N. 1 laboratorio multimediale informatico;
- N. 1 laboratorio artistico;
- N. 1 laboratorio scientifico;
- N. 1 palestra coperta adeguatamente attrezzata;
- N. 1 campo di calcio all'aperto;
- N. 1 biblioteca informatizzata, con servizio di consultazione e di prestito libri;
- N. 1 aula di psicomotricità;
- N. 1 aula musicale;
- N. 1 aula magna per riunioni e conferenze;
- N. 1 aula per equipe psico-pedagogica;
- N. 1 sala professori;
- N. 5 locali per la presidenza e per gli uffici amministrativi;
- N. 1 locale archivio;
- N. 1 ascensore.

### ❖ **SCUOLA PRIMARIA**

#### ➤ **PLESSO di BONGIARDO**

È ubicato in Piazza Regina Margherita, tel. 095/950383, ed è provvisto di:

- N. 5 aule per le attività ordinarie/curricolari per la scuola primaria, di cui tre dotate di LIM.

#### ➤ **PLESSO di COSENTINI**

È ubicato in via Nuova tel. 095/0958808 , ed è provvisto di:

- N. 8 aule per le attività ordinarie curricolari, di cui quattro dotate di LIM;
- N. 1 aula multimediale;
- N. 1 aula per attività motoria;
- N. 3 aule laboratorio;
- N. 1 campo di basket all'aperto.

➤ **PLESSO di DAGALA DEL RE**

È ubicato in via Trieste tel. 095/950364 , ed è provvisto di:  
N. 5 aule per le attività ordinarie/curricolari per la scuola primaria,  
di cui due dotate di LIM;  
N. 1 aula multimediale informatica.

➤ **PLESSO di A. VOLTA**

È ubicato in via A. Volta tel.095/953442, ed è provvisto di:  
N. 5 aule per le attività ordinarie/curricolari, di cui due dotate di LIM;  
N. 1 aula laboratorio di psicomotricità;  
N. 1 laboratorio artistico-manuale;  
N. 1 aula multimediale.

❖ **SCUOLA dell'INFANZIA**

➤ **PLESSO di BADIA**

È ubicato in via Libertà tel.095/950036, ed è provvisto di:  
N. 2 aule per le attività ordinarie/curricolari;  
N. 1 aula laboratorio dotata di LIM;  
N. 1 aula mensa.

➤ **PLESSO di BONGIARDO**

È ubicato in Piazza Regina Margherita, tel. 095/950383, ed è provvisto di:  
N. 1 aula a tempo normale per la scuola dell'infanzia a tempo normale,  
dotata di LIM;  
N. 1 aula mensa.

➤ **PLESSO di DAGALA DEL RE**

È ubicato in via Trieste tel. 095/950364 , ed è provvisto di:  
N. 1 aula per le attività ordinarie/curricolari per la scuola dell'infanzia  
a tempo normale;  
N. 1 aula mensa.

➤ **PLESSO di COSENTINI**

È ubicato in Piazza Cosentini tel. 095/958086, ed è provvisto di:  
N. 2 aule per le attività ordinarie/ curricolari a tempo normale;  
N. 2 aule per le attività ordinarie/curricolari a tempo ridotto;  
N. 1 aula laboratorio per attività ludiche;  
N. 1 aula mensa.

## COMPOSIZIONE RISORSE UMANE

<b>DIRIGENTE SCOLASTICO</b> DSGA <b>ASSISTENTI AMMINISTRATIVI</b>	<i>Dott.ssa Mariangiola Garraffo</i> <i>Dott. Orazio Di Stefano</i> <i>Alfio Di Paola</i> <i>Agata Leonardi</i> <i>Giovanni Leotta</i> <i>Anna Rita Patanè</i>
<b>COMPONENTI STAFF DIRIGENTE SCOLASTICO</b> <b>1^ COLLABORATRICE VICARIA</b> <b>2^ COLLABORATRICE</b>	<i>Miranda Ester Rosa Grasso</i> <i>Francesca Morabito</i>
<b>FUNZIONI STRUMENTALI</b> <b>AREA 1 GESTIONE POF - PON - P. di M.</b> <b>AREA 2 CURRICOLO VERTICALE</b> <b>AREA 3 DISPERSIONE ED ESIGENZE EDUCATIVE SPECIALI/ ORIENTAMENTO</b> <b>AREA 4 VALUTAZIONE ALUNNI - INVALSI</b> <b>AREA 5 ALUNNI DISABILI - BES - DSA</b> <b>AREA 6 USCITE DIDATTICHE E VISITE GUIDATE</b> <b>AREA 7 UFF. STAMPA E RAPP. CON IL TERRITORIO</b>	<i>Docenti Nominati all'inizio di ogni anno scolastico</i>  <i>(Docente Pubblicista - OdG)</i>
<b>RESPONSABILI DI PLESSO</b> <b>SEDE CENTRALE VIA A. MORO SC. SEC. I G.</b> <b>DAGALA (PRIMARIA - INFANZIA)</b> <b>BONGIARDO (INFANZIA)</b> <b>BONGIARDO (PRIMARIA)</b> <b>VIA VOLTA (PRIMARIA)</b> <b>BADIA (INFANZIA)</b> <b>COSENTINI Piazza Cosentini (INFANZIA)</b> <b>COSENTINI Via Nuova (PRIMARIA)</b>	<i>Docenti Nominati all'inizio di ogni anno scolastico</i>
<b>CORPO DOCENTI</b>	<b>N° 78 UNITÀ</b>
<b>COLLABORATORI SCOLASTICI</b>	<b>N° 13 UNITÀ</b>

## FUNZIONI STRUMENTALI

Il Collegio Docenti ha deliberato n. sette aree d'intervento e procede all'inizio di ogni anno scolastico all'individuazione di sette docenti (uno per ogni area).

### AREA D'INTERVENTO: GESTIONE PTOF - PON - PIANO MIGLIORAMENTO

- Coordinamento delle attività curriculari e attività di ampliamento dell'offerta formativa
- Valutazione degli apprendimenti e del sistema scolastico
- Redige la stesura annuale del Piano Triennale dell'Offerta Formativa
- Predispone materiali (registri, autorizzazioni, etc.)
- Produce un quadro sinottico dei progetti, delle attività didattiche finalizzate al potenziamento
- Redige il calendario degli appuntamenti relativi alle varie attività del PTOF, curando le eventuali variazioni
- Esegue il monitoraggio dei progetti insieme alla Commissione PTOF
- Predispone materiale divulgativo (brochure - manifesti)
- Raccoglie bisogni formativi e formula proposte per la formazione in servizio
- Redige la relazione intermedia e finale sull'esercizio della funzione



### **AREA D'INTERVENTO: CURRICOLO VERTICALE**

- Elaborazione delle indicazioni comuni per il lavoro dei dipartimenti
- Predisposizione dei materiali di studio e di lavoro
- Pubblicazione e socializzazione a tutti i docenti della scuola
- Supervisione della messa in atto del CV attraverso gli strumenti di progettazione e valutazione
- Redige la relazione intermedia e finale sull'esercizio della funzione

### **AREA D'INTERVENTO: DISPERSIONE SCOLASTICA ESIGENZE EDUCATIVE SPECIALI - ORIENTAMENTO**

- Coordina le azioni di accoglienza per gli alunni
- Diffonde le informazioni relative alle possibilità offerte dal sistema secondario d'istruzione e formazione professionale
- Mantiene le relazioni con i soggetti del territorio che operano a supporto dei progetti di orientamento
- Organizza le attività di plesso relative all'orientamento in raccordo con i coordinatori di classe
- Mantiene le relazioni con i soggetti e gli Enti del territorio che operano in merito a progetti per l'integrazione dell'Offerta Formativa
- Organizza gli incontri tra docenti delle scuole dell'Infanzia e Primaria per lo scambio delle informazioni relative agli alunni che passano da un ordine di scuola all'altro
- Progetta e monitora in itinere i progetti continuità che si attuano presso le classi della primaria e secondaria
- Redige la relazione intermedia e finale sull'esercizio della funzione

### **AREA D'INTERVENTO: VALUTAZIONE ALUNNI - INVALSI**

- Preparazione documenti di valutazione: griglie di osservazione, schede semi strutturate e strutturate
- Rubriche di valutazione e livelli di padronanza
- Preparazione documento di certificazione delle competenze in uscita delle classi quinte scuola primaria e delle classi terze della scuola secondaria
- Raccordo con PTOF e curricolo verticale
- Redige la relazione intermedia e finale sull'esercizio della funzione

### **AREA D'INTERVENTO: ALUNNI DISABILI - DSA - BES**

- Coordina il piano delle attività pomeridiane di ampliamento dell'offerta formativa: uscite, eventi, manifestazioni, mostre, iniziative del territorio, manifestazioni sportive
- Cura della realizzazione degli eventi
- Assicurare contatti con le famiglie per quanto concerne gli ambiti di competenza
- Coordina il piano visite e viaggi; il gruppo sportivo ed i responsabili di progetti di ampliamento dell'offerta formativa
- È referente di tutti gli ambiti legati alla funzione.
- Collabora con lo staff per la formulazione dei calendari delle attività integrative di ampliamento dell'offerta formativa.
- Raccoglie la documentazione di tutte le attività realizzate curandone l'archiviazione e la pubblicizzazione
- Redige la relazione intermedia e finale sull'esercizio della funzione

### **AREA D'INTERVENTO: ALUNNI DISABILI - DSA - BES**

- Cura il raccordo con i servizi socio-sanitari del territorio
- Coordina il gruppo di lavoro docenti di sostegno
- Fornisce consulenza ai docenti nella stesura/realizzazione del PEI e di progetti continuità per alunni in disagio, con disturbi specifici dell'apprendimento e diversamente abili
- Rileva le situazioni di disagio a livello di Istituto e segue il monitoraggio in itinere
- Rileva i bisogni formativi e propone attività formative relative all'area di riferimento
- Coordina le attività di Istituto relative al disagio raccordandosi con i docenti, il Dirigente Scolastico e le altre F.S.
- Redige la relazione intermedia e finale sull'esercizio della funzione

### **AREA D'INTERVENTO: UFFICIO STAMPA E RAPPORTI CON IL TERRITORIO (Docente Pubblicista - OdG)**

- Coordina i rapporti con il Comune e le associazioni culturali del territorio
- Coordina i rapporti con i mass -media come il quotidiano "Il Corriere della Sera"
- Cura il concorso "M. G. Cutuli" per la sezione dedicata agli alunni della Scuola Secondaria di I Grado
- Coordina i rapporti e partecipa alle riunioni della Fondazione "Maria Grazia Cutuli"
- Organizza gli incontri tra la scuola e i giornalisti
- Fa parte dello staff organizzativo degli Eventi Scolastici
- È responsabile dell'Ufficio Stampa della scuola e intrattiene Pubbliche Relazioni
- Redige la relazione intermedia e finale sull'esercizio della funzione

## CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI/ SEZIONI

### ❖ **SCUOLA dell'INFANZIA**

Sezioni eterogenee;  
Giusta proporzione tra maschi e femmine;  
Egua distribuzione di alunni con handicap e Bes;  
Espressione di preferenze di più plessi da parte dei genitori (previa valutazione possibilità di accoglienza da parte della commissione).

### ❖ **SCUOLA PRIMARIA**

Formazione di gruppi eterogenei dal punto di vista relazionale e comportamentale dei processi di scolarizzazione e di provenienza, sulla base dei dati rilevabili dai documenti compilati dalla Scuola dell'Infanzia e delle indicazioni fornite dalle insegnanti;  
Egua distribuzione degli alunni per fasce di livello (valutazione dei docenti di scuola dell'Infanzia);  
Giusta proporzione tra maschi e femmine;  
Egua distribuzione di alunni anticipatari e di alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica;  
Egua distribuzione di alunni con Handicap e Bes;  
Considerare la presenza di fratelli e sorelle nel plesso;  
Ove possibile di mantenere piccoli gruppi di alunni della stessa sezione.

### ❖ **SCUOLA SECONDARIA di 1° GRADO**

Suddividere gli alunni in modo equilibrato secondo il genere maschile- femminile; Formare gruppi eterogenei dal punto di vista relazionale e delle abilità conseguite al termine della Scuola Primaria, tenendo conto dei dati rilevabili dai documenti compilati dalla Scuola Primaria e dagli elementi segnalati dai relativi docenti;  
Gli eventuali portatori di handicap dovranno essere inseriti equamente nelle diverse classi;  
Assegnare gli alunni non ammessi alla classe successiva o non licenziati secondo opportune valutazioni pedagogico-didattiche della commissione;  
Considerare la presenza di fratelli e sorelle nel plesso; Assortimento di provenienza per scelta della 2<sup>a</sup> Lingua Comunitaria.

### ❖ **CRITERI di PRECEDENZA per le DOMANDE in ECCEDENZIA per i SINGOLI PLESSI**

Disabilità;  
Residenza nel Comune di Santa Venerina;  
Fratelli e/o sorelle già frequentanti nel plesso e nella sezione;  
Espressione di preferenza del plesso da parte della famiglia (ove possibile).

### ❖ **CRITERI per l'ISCRIZIONE degli ALUNNI STRANIERI**

La conoscenza della Lingua Italiana non è più considerata criterio valido ai fini dell'assegnazione dell'alunno alla classe;

Gli alunni stranieri saranno inseriti nella classe corrispondente all'età anagrafica, considerando anche la classe equivalente del sistema scolastico di provenienza e prevedendo eventuali interventi di recupero in base al D. P. R. n. 394 del 1999;

La ripartizione degli alunni stranieri nelle classi dovrà essere effettuata in modo equo, per una più proficua integrazione degli alunni stessi, compatibilmente con la composizione numerica delle classi interessate, la presenza di alunni diversamente abili e di altri alunni stranieri;

Sarebbe opportuno che gli alunni di ceppo linguistico differente non siano inseriti nella stessa classe;

Gli stessi criteri saranno applicati anche per l'iscrizione di alunni stranieri nel corso dell'anno scolastico;

Viene stabilito, inoltre, che situazioni atipiche di accorpamento e sdoppiamento delle classi verranno valutate di volta in volta.



## ORGANIZZAZIONE TEMPO SCUOLA

### ARTICOLAZIONE DELL'ORARIO

<b>SCUOLA DELL' INFANZIA</b>	<b>Tempo normale</b> <b>h. 8:00 - h. 16:00</b>	<b>Tempo ridotto</b> <b>h. 8:00 - h. 13:00</b>
<b>SCUOLA PRIMARIA</b>	<b>Modulo 27 h</b>	<b>h. 8:30 - h. 13:30</b> <b>LUN/MER/GIO/VEN</b>  <b>h. 8:30 - h15:30</b> <b>MAR</b>
<b>SCUOLA SECONDARIA</b> <b>I GRADO</b>	<b>Modulo 30 h</b>	<b>h. 8:00 - h. 14:00</b>

Per la Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado l'organizzazione oraria è articolata su cinque giorni settimanali, dal lunedì al venerdì.

Per la Scuola dell'Infanzia sono previste giornate in cui l'orario scolastico viene ridotto al solo turno antimeridiano relativamente alle sezioni a turno normale per consentire alle docenti la presenza contemporanea in occasione di eventi e manifestazioni particolari, quali ad esempio:

- Dal 14 settembre al 25 settembre 2015, "Accoglienza";
- Il giorno precedente le festività natalizie;
- Il giorno del giovedì grasso;
- Il giorno precedente le festività pasquali;
- Festa di fine anno (almeno due giorni);
- In tutte le giornate in cui sono programmate uscite e visite didattiche;
- Varie ed eventuali.

La resa di servizio per ore di completamento dell'orario di cattedra settimanale sarà disposta con specifico decreto in relazione alle esigenze della scuola secondo il principio della flessibilità, che può prevedere:

- Assegnazione a specifiche classi con finalità di sostegno/integrazione per il miglioramento dei processi di apprendimento;
- Sostituzione dei docenti assenti;
- Attività di recupero extracurricolare;
- Attività pomeridiane;
- Eventuali interventi d'istruzione domiciliare.

## SUDDIVISIONE DELL'ANNO SCOLASTICO

Ai fini della valutazione, l'anno scolastico è suddiviso in due quadrimestri, che si concludono rispettivamente il 31 Gennaio e il 09 Giugno.

### RECUPERO E POTENZIAMENTO CURRICOLARE SCUOLA SECONDARIA I GRADO

#### RECUPERO CURRICOLARE in orario antimeridiano

Per tutte le classi e per tutte le discipline secondo le modalità indicate dai Dipartimenti, ratificate dal Collegio Docenti e deliberate dai C.C. nelle rispettive sedute della programmazione curricolare.

#### RECUPERO CURRICOLARE in orario pomeridiano

ITALIANO - classi prime, seconde e terze

MATEMATICA - classi prime, seconde e terze

#### POTENZIAMENTO

ITALIANO - classi terze

MATEMATICA - classi terze

LINGUE STRANIERE - classi prime, seconde e terze:

SPORT - classi prime, seconde e terze

### RECUPERO E POTENZIAMENTO CURRICOLARE SCUOLA PRIMARIA

Il recupero degli apprendimenti nelle discipline nella scuola primaria verrà attuato in correlazione alla risorsa docente presente nell'Istituto.

### SCUOLA DELL'INFANZIA

Corso di inglese

## PARTE II

### IL CURRICOLO D'ISTITUTO

Il Curricolo d'Istituto è una linea guida per elaborare la progettazione della sezione/classe, volta al proseguimento degli obiettivi formativi che attengono:

- **Al sapere:** cioè all'acquisizione di conoscenze (nuclei concettuali fondanti, strutture delle discipline);
- **Al saper fare:** cioè alla formazione di capacità cognitive, linguistiche, estetiche;
- **Al saper essere:** cioè alla formazione di atteggiamenti (interessi, motivazioni, disponibilità)

In linea con le normative vigenti, le Indicazioni Nazionali diventano il quadro unico per la progettazione curricolare.

Il curricolo di Istituto rappresenta il cuore del PTOF e fa riferimento ai seguenti documenti:

- ❖ La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006;
- ❖ Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione 04.09.2012;
- ❖ La Legge 107 del 13.07.2015.

La scuola accoglie, promuove ed arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva [...] con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare gli alunni lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni fra i diversi saperi.

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea.

Attraverso il curricolo dell'Istituto i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Il primo Ciclo d'Istruzione comprende la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di Primo Grado.

Esso ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e per la costruzione dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si sviluppano le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero percorso della vita.



## PROFILO DELLO STUDENTE E LE COMPETENZE TRASVERSALI AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

Nella scuola italiana il concetto di competenza entra a partire dal 2000 (riforma Berlinguer - De Mauro), e viene definitivamente “codificato” dal D.M. n. 139 del 22 agosto 2007 che introduce nuove indicazioni nazionali (di natura sperimentale) per il secondo ciclo e obbligo d’istruzione fino a sedici anni. Nelle Nuove Indicazioni Nazionali del settembre 2012 si esplicita in modo più chiaro che “il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze chiave dell’apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell’Unione europea (...). Queste sono il punto di arrivo odierno di un vasto confronto scientifico e culturale sulle competenze utili per la vita al quale l’Italia ha attivamente partecipato.

L’impegno a far conseguire tali competenze a tutti i cittadini europei di qualsiasi età, indipendentemente dalle caratteristiche proprie di ogni sistema scolastico nazionale, non implica da parte degli Stati aderenti all’Unione europea l’adozione di ordinamenti e curricoli scolastici conformi a uno stesso modello .Al contrario, la diversità di obiettivi specifici, di contenuti e di metodi di insegnamento, così come le differenze storiche e culturali di ogni paese, pur orientati verso le stesse competenze generali, favoriscono l’espressione di una pluralità di modi di sviluppare e realizzare tali competenze.

Tale processo non si esaurisce al termine del primo ciclo di istruzione, ma prosegue con l’estensione dell’obbligo di istruzione nel ciclo secondario e oltre, in una prospettiva di educazione permanente, per tutto l’arco della vita.

Nell’ambito del costante processo di elaborazione e verifica dei propri obiettivi e nell’attento confronto con gli altri sistemi scolastici europei, le Indicazioni Nazionali intendono promuovere e consolidare le competenze europee “culturali basilari e irrinunciabili” tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze-chiave.

## COMPETENZE CHIAVE

Le competenze otto chiave europee, costituiscono il bagaglio di abilità e attitudini necessarie per il cittadino europeo e rappresentano il riferimento per la definizione e la valutazione degli obiettivi curricolari, per ogni disciplina:

- ❖ Comunicazione nella madrelingua;
- ❖ Comunicazione nelle lingue straniere;
- ❖ Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- ❖ Competenza digitale;
- ❖ Imparare ad imparare;
- ❖ Competenze sociali e civiche;
- ❖ Spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- ❖ Consapevolezza ed espressione culturale:

L'informazione, l'analisi, lo studio e l'approfondimento di tali competenze, costituiranno la base da cui partire per la costruzione del curricolo per competenze per il prossimo anno scolastico, in vista del quale la nostra scuola sta già operando in un'ottica sia teorica che pratica. A tale scopo, si sta già espletando una didattica laboratoriale e progettuale che rispecchia la *mission* della nostra scuola fondata su alcuni basilari indicatori di crescita del soggetto che apprende:

- Capacità di ricostruire la memoria di sé nel contesto familiare e territoriale;
- Autonomia di giudizio coerente con l'identità personale che gli consente di apprendere e di conoscere;
- Sviluppo delle capacità di organizzare conoscenza ed informazione in modo personale;
- Capacità di autovalutazione dell'esperienza formativa;
- Capacità di autoregolazione rispetto al cambiamento quotidiano dell'esperienza sociale e culturale e di costruirsi un autonomo progetto di vita.

## PRGETTAZIONE DIDATTICA

La programmazione educativa e didattica elaborata dai docenti, in Unità di Apprendimento, costituisce un impegno formativo che la scuola propone agli alunni e alle loro famiglie. Essa individua come punto di riferimento essenziale le nuove Indicazioni là dove si stabiliscono i principi fondamentali: valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente formando cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie. Pertanto, sono state progettate quattro macro aree-unità di apprendimento desunte dal curriculum verticale e dalle competenze chiave europee.

Tali unità sono state individuate in base alla loro trasversalità di contenuti e di competenze al fine di essere facilmente proposte a tutti i gradi di scuola in maniera verticale, dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di Primo Grado.

Esse sono:

- ✓ **“Io e il mondo”** - Competenza chiave: Competenze sociali e civiche;
- ✓ **“Chi siamo e da dove veniamo”** - Competenza Chiave: Consapevolezza ed espressione culturale;
- ✓ **“Io imprenditore di me stesso”** - Competenza Chiave: Spirito d'iniziativa e imprenditorialità
- ✓ **“Saper fare per saper essere”** - Competenza Chiave: Imparare ad imparare.



## CURRICOLO SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia si pone come agenzia educativa che dialoga e collabora con le altre Istituzioni per attuare in modo concreto un'autentica centralità del bambino.

Propone un ambiente educativo capace di offrire possibili risposte al bisogno di cura e apprendimento, attua interventi compensativi finalizzati alla piena attuazione delle pari opportunità. Realizza un curriculum che rende concrete tutte le dimensioni di apprendimento: sensoriale-corporea, artistico-espressiva, intellettuale, sociale e di cittadinanza. La Scuola dell'Infanzia condivide con gli altri cicli dell'istruzione quella che è la principale finalità della scuola dell'autonomia: l'educazione armonica ed integrale della persona.

La centralità della persona rappresenta, dunque, il "focus" di un percorso formativo che voglia fornire risposte adeguate ai bisogni fondamentali degli alunni. La scuola deve, quindi, attuare strategie educative e didattiche intese ad elaborare *"gli strumenti di conoscenza necessari per comprendere i contesti naturali, culturali, sociali, antropologici nei quali gli studenti si troveranno a vivere e a operare"*. (Indicazioni Nazionali per il curriculum, settembre 2012).

Per un autentico sviluppo della persona, superando l'idea di una cultura omogenea, la scuola è, oggi, chiamata a promuovere significative occasioni atte a valorizzare e al contempo trascendere la propria identità culturale nell'ottica di una cittadinanza unitaria e plurale, per formare cittadini capaci di *"vivere e di agire in un mondo in continuo cambiamento"*.

Le Indicazioni costituiscono, dunque, "il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole", le quali elaborano, all'interno del proprio Piano dell'offerta formativa, specifiche scelte relative ai contenuti, metodi, organizzazione e valutazione.

La scuola dell'infanzia predispone, pertanto, il proprio Curriculum nel rispetto delle finalità, dei traguardi di competenza e degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni nell'ambito dei cinque campi di esperienza e sulla base di quello che è il filo

conduttore del PTOF del nostro Istituto: “L’Orto di Pace”, che si declina in un percorso avente come nuclei tematici “la coltura, la cultura e l’intercultura”.

Privilegiando l’esperienza dei bambini, allo scopo, soprattutto, di mantenere vivo il legame con la loro affettività e di valorizzare il personale vissuto e il bagaglio di conoscenze di cui già sono in possesso, particolare attenzione verrà riservata ai contenuti propri dell’Educazione all’ascolto, dell’Educazione Affettiva ed Emotiva, in quanto intimamente legati allo sviluppo globale della personalità degli alunni e fondamentali ai fini della maturazione di atteggiamenti responsabili e rispettosi nei confronti di se stessi e degli altri, alla luce anche delle competenze-chiave per l’apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell’Unione Europea. (Raccomandazione del 18 dicembre 2006).

### ***FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL’INFANZIA***

Identità, autonomia, competenza, cittadinanza, sono i pilastri che sorreggono il curriculum nella scuola dell’infanzia e rappresentano le mete formative relative ai campi d’esperienza.

### ***CAMPI D’ESPERIENZA***

- ✓ **Il sé e l’altro**
- ✓ **Il corpo e il movimento**
- ✓ **Immagini, suoni, colori**
- ✓ **I discorsi e le parole**
- ✓ **La conoscenza del mondo**

### ***TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE EUROPEE***

Al termine dell’ultimo anno di frequenza i bambini devono conseguire i seguenti traguardi:

**A) COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE - IMPARARE AD IMPARARE - IL SENSO D’INIZIATIVA DEL’IMPRENDITORIALITA’.**

(Campo di esperienza di riferimento: *Il sé e l’altro*)

Il bambino:

1. Sviluppa il senso dell'identità personale;
2. È consapevole delle proprie esigenze, dei propri sentimenti, stati d'animo e li sa esprimere in modo pertinente e corretto;
3. Conosce le tradizioni della famiglia e della comunità e le mette a confronto con altre;
4. Pone domande sui temi esistenziali e sulle diversità culturali;
5. Ha una prima consapevolezza delle regole del vivere insieme, dei propri diritti e doveri;
6. Collabora in modo proficuo al lavoro di gruppo relazionandosi positivamente con tutti i compagni.

**B) CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE - IMPARARE AD IMPARARE - IL SENSO DELLA PERCEZIONE CORPOREA.**

(Campo di esperienza di riferimento: *Il corpo e il movimento*)

Il bambino:

1. Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo;
2. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo
3. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e dinamici di base, li applica nei giochi individuali e di gruppo;
4. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

**C) LA COMPETENZA DIGITALE - IMPARARE AD IMPARARE - CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE.**

(Campo di esperienza di riferimento: *Immagini, suoni, colori*)

Il bambino:

1. Comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente;

2. Utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative individualmente e nel lavoro di gruppo;
3. Si esprime attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive;
4. Sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte;
5. Esplora i primi alfabeti musicali, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

**D) COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA - IMPARARE AD IMPARARE - COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE.**

(Campo di esperienza di riferimento: *I discorsi e le parole*)

Il bambino:

1. Sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico;
2. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse;
3. Esprime, comunica agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni in differenti situazioni comunicative;
4. Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie; discute chiede spiegazioni e spiega;
5. Si avvicina alla lingua scritta, esplorando e sperimentando nuove forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

**E) COMPETENZA MATEMATICA, SCIENTIFICA E TECNOLOGICA - IMPARARE AD IMPARARE - IL SENSO D'INIZIATIVA E L'IMPRENDITORIALITÀ**

(Campo di esperienza di riferimento: *La conoscenza del mondo*)

Il bambino:

1. Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone avendo acquisito i concetti topologici;

2. Osserva con attenzione il proprio corpo, gli organismi viventi, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti;
3. Raggruppa e ordina oggetti secondo criteri diversi identificandone alcune proprietà;
4. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana ha familiarità con le strategie del contare e dell'operare;
5. È interessato ai nuovi strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.



## CURRICOLO SCUOLA DEL PRIMO CICLO

### **FINALITÀ**

La Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di Primo Grado costituiscono il Primo Ciclo d'Istruzione. Tale ciclo ricopre un arco fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni e persegue finalità quali:

- ✓ **L'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base**
- ✓ **La rimozione di ogni ostacolo alla frequenza**
- ✓ **La cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità**
- ✓ **La prevenzione dell'evasione dell'obbligo scolastico e il contrasto alla dispersione**
- ✓ **La valorizzazione del talento e delle inclinazioni di ciascuno**
- ✓ **Il miglioramento del sistema di istruzione**

### **SCUOLA PRIMARIA**

«La Scuola Primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo.

La padronanza degli strumenti culturali di base è ancora più importante per i bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le capacità acquisite nella scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione». (Cfr. Indicazioni Nazionali prot. n. 5559 del 04.09.12, p. 25).

## SCUOLA SECONDARIA

«La Scuola Secondaria di Primo Grado, insieme alla scuola primaria, fa parte del primo ciclo di istruzione. Entrambe le scuole condividono pertanto le medesime finalità in una prospettiva che pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno di essi, li accompagna nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza.

Si tratta dunque di traguardi che per la Scuola Secondaria costituiscono un'evoluzione di quelli della Primaria, considerando che gli obiettivi di ciascun livello sono uno sviluppo di quelli del livello precedente.

Nella Scuola Secondaria di Primo Grado si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo.

In quest'ottica, i problemi complessi richiedono, per essere esplorati, che i diversi punti di vista disciplinari dialoghino e che si presti attenzione alle zone di confine e di cerniera fra discipline per evitare una frammentazione dei saperi.

Nella Scuola Secondaria di Primo Grado vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato.

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire». (Cfr. Indicazioni Nazionali prot. n.5559 del 04.09.12, p. 25).

Il Curricolo d'Istituto per la Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado si declina pertanto in base a conoscenze, abilità, competenze, distinguendo tra conoscenze, abilità, competenze secondo le seguenti definizioni:

**Competenze:** indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo

professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

**Conoscenze:** indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

**Abilità:** indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico).

### **PER LA SCUOLA PRIMARIA**

Le conoscenze, le abilità e le competenze sono declinate avendo sullo sfondo i seguenti macro indicatori disciplinari:

#### **ITALIANO**

1. Ascolto e parlato (termine terza e quinta)
2. Lettura (termine terza e quinta)
3. Scrittura (termine terza e quinta)
4. Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo (termine terza e quinta)
5. e quinta)
6. Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua (termine terza e quinta)

#### **LINGUA INGLESE**

1. Ascolto (comprensione orale) (termine terza e quinta)
2. Parlato (produzione e interazione orale) (termine terza e quinta)
3. Lettura (comprensione scritta) (termine terza e quinta)
4. Scrittura (produzione scritta) (termine terza e quinta)
5. Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento (termine quinta)

## STORIA

1. Uso delle fonti (termine terza e quinta)
2. Organizzazione delle informazioni (termine terza e quinta)
3. Strumenti concettuali (termine terza e quinta)
4. Produzione scritta e orale (termine terza e quinta)

## GEOGRAFIA

1. Orientamento (termine terza e quinta)
2. Linguaggio della geo-graficità (termine terza e quinta)
3. Paesaggio (termine terza e quinta)
4. Regione e sistema territoriale (termine terza e quinta)

## MATEMATICA

1. Numeri (termine terza e quinta)
2. Spazio e figure (termine terza e quinta)
3. Relazioni, dati e previsioni (termine terza e quinta)

## TECNOLOGIA

1. Vedere e osservare (termine quinta)
2. Prevedere e immaginare (termine quinta)
3. Intervenire e trasformare (termine quinta)

## SCIENZE

1. Esplorare e descrivere oggetti e materiali (termine terza)
2. Oggetti, materiali e trasformazioni (termine quinta)
3. Osservare e sperimentare sul campo (termine terza e quinta)
4. L'uomo i viventi e l'ambiente (termine terza e quinta)

## MUSICA

1. Produzione
2. Fruizione

### ARTE E IMMAGINE

1. Esprimersi e comunicare (termine quinta)
2. Osservare e leggere le immagini (termine quinta)
3. Comprendere e apprezzare le opere d'arte (termine quinta)

### SCIENZE MOTORIE

1. Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo (termine quinta)
2. Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva (termine quinta)
3. Il gioco, lo sport, le regole e il fair play (termine quinta)
4. Salute e benessere, prevenzione e sicurezza (termine quinta)

### RELIGIONE

1. Per l'insegnamento della religione cattolica disciplinata dagli accordi concordatari, i traguardi di sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento sono definiti d'intesa con l'autorità ecclesiastica (decreto del Presidente della Repubblica dell'11 febbraio 2010).

### **PER LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (al termine della classe terza)**

Gli obiettivi di apprendimento attesi in ordine a conoscenze, abilità e competenze si inseriscono sullo sfondo dei seguenti macro indicatori disciplinari:

### ITALIANO

2. Ascolto e parlato
3. Lettura
4. Scrittura
5. Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo
6. Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua

### LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA (Francese/Spagnolo)

1. Ascolto (comprensione orale)
2. Parlato (produzione e interazione orale)

3. Lettura (comprensione scritta)
4. Scrittura (produzione scritta)
5. Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento

### **STORIA**

1. Uso delle fonti
2. Organizzazione delle informazioni
3. Strumenti concettuali
4. Produzione scritta e orale

### **GEOGRAFIA**

1. Orientamento
2. Linguaggio della geo-graficità
3. Paesaggio
4. Regioni e sistema territoriale

### **MATEMATICA**

1. Numeri
2. Spazio e figure
3. Relazioni e funzioni
4. Dati e previsioni

### **SCIENZE**

1. Fisica e chimica
2. Astronomia e Scienze della Terra
3. Biologia

### **TECNOLOGIA**

1. Vedere, osservare e sperimentare
2. Prevedere, immaginare e progettare
3. Intervenire, trasformare e produrre

## MUSICA

1. Produzione
2. Fruizione

## ARTE E IMMAGINE

1. Esprimersi e comunicare
2. Osservare e leggere le immagini
3. Comprendere e apprezzare le opere d'arte

## SCIENZE MOTORIE

1. Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo
2. Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva
3. Il gioco, lo sport, le regole e il fair play
4. Salute e benessere, prevenzione e sicurezza

## RELIGIONE

1. Per l'insegnamento della religione cattolica disciplinata dagli accordi concordatari, i traguardi di sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento sono definiti d'intesa con l'autorità ecclesiastica (decreto del Presidente della Repubblica dell'11 febbraio 2010).



## CURRICOLO ALUNNI H - DSA - BES - ALUNNI STRANIERI

*«Dovremmo sapere che la diversità forma un ricco arazzo, tutti i fili hanno uguale valore, indipendentemente dalla loro trama»*

(Maya Angelou da "Il semplice viaggio del cuore")

In ogni Istituto la presenza di bambini diversamente abili è fonte di una preziosa dinamica di rapporti e di interazioni, che è, a sua volta, occasione di maturazione per tutti, dalla quale si impara a considerare e a vivere la diversità come una dimensione esistenziale e non come una caratteristica emarginante. La scuola, oggi, offre ai bambini diversamente abili, adeguate opportunità educative, realizzandone l'effettiva integrazione secondo un articolato progetto educativo e didattico, che costituisce parte integrante della programmazione. È attraverso l'effettiva integrazione e valorizzazione della specificità di ciascuno, che ogni bambino può esprimere se stesso, il proprio modo di essere, la propria unicità; ogni individuo è portatore di valori e quindi, fonte di ricchezza e crescita per l'altro. È indispensabile attuare una corresponsabilità educativa diffusa e mettere in atto adeguate competenze per impostare una relazione educativa anche con gli alunni con disabilità.

La progettazione degli interventi da adottare riguarda tutti gli insegnanti perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili di apprendimento o delle diverse attitudini cognitive, secondo uno stile di una didattica inclusiva. Pertanto, i Consigli di classe si adopereranno al coordinamento delle attività didattiche, alla preparazione dei materiali e a quanto può consentire all'alunno con disabilità, sulla base dei suoi bisogni e delle sue necessità, la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica nella sua classe.

Lo sviluppo di competenze e l'apprendimento hanno bisogno di relazione positiva e alcune comunicazioni di insegnamento "minime" e finalizzate. Bisogna, dunque, lavorare su diverse dimensioni metodologie che si intrecciano tra di loro. Lo sviluppo della resilienza collettiva: la classe deve essere il luogo dove tutti i bambini possano avere successo in ambito emozionale, cognitivo, interpersonale. Una classe che aiuta tutti gli

alunni a raggiungere successi, e ad attribuirli al proprio impegno, aiuta lo sviluppo di un buon clima di autoefficacia positiva, anche quando consente molte scelte autonome, molto confronto con compagni sicuri delle proprie capacità, molte attività di automonitoraggio e autoregolazione cognitiva.

Le strategie didattiche e gli strumenti: la progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

L'insegnamento-apprendimento: favorire l'apprendimento implica lo sviluppo e il consolidamento di una buona relazione tra insegnante-alunno. Ciò pone le basi su tre punti: accettazione incondizionata e attribuzione di valore positivo all'alunno a prescindere dalle sue condizioni di *human functioning*; ascolto attivo, conoscenza, comprensione ed empatia; pro-attività, stimolo, aiuto, accompagnamento, aspettative azione orientata, proposta e guida

Dopo aver esaminato ogni situazione nella sua specificità, la scuola predispone per ogni alunno disabile un piano personalizzato, concordato con i genitori e gli operatori socio-sanitari che operano con l'alunno e approvato in sede di Consiglio di Classe.

Nel predisporre il Piano Personalizzato si parte da un'attenta analisi della situazione di partenza che si fonda sull'anamnesi personale e familiare dell'alunno, sulle informazioni rilevabili dalla certificazione di rito e sui dati ricavati dalle griglie di registrazione delle abilità possedute.

Per quanto riguarda l'incidenza dei fattori che concorrono risultano così definiti:

- a) Situazione personale;
- b) Processo d'integrazione nella classe;
- c) Partecipazione e frequenza;
- d) Progresso;
- e) Impegno

Il PEI può essere: curricolare o globalmente riconducibile alla programmazione, oppure totalmente differenziato. Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica. Nel

caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.

Il nostro Istituto si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

I BES sono le necessità di tutti quelli alunni che presentano delle particolarità che impediscono il loro normale apprendimento e richiedono interventi individualizzati. Nello specifico, si tratta di alunni con disabilità o con qualche menomazione e che, per tanto, hanno bisogno di competenze e risorse migliori, più efficaci ed speciali.

In ogni caso, avere *Bisogni Educativi Speciali* non significa per forza avere una disabilità fisica o psicologica, ma anche semplicemente essere in una situazione particolarmente difficile.

A tal fine si intende:

- ✓ Creare un ambiente accogliente e supportivo;
- ✓ Sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curricolo, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- ✓ Promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- ✓ Centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- ✓ Favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- ✓ Promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta;
- ✓ Collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti: disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77); disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003); disturbi dell'apprendimento, deficit del linguaggio o della coordinazione motoria); alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

Per gli alunni con DSA le misure indicate riguarderanno le metodologie didattiche attraverso un’azione formativa individualizzata e personalizzata e attraverso l’introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative; negli altri casi si potranno esplicitare progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita e gli strumenti e strategie didattiche.



## CITTADINI DEL MONDO

L'Intercultura è una voce importante nei processi di integrazione. Essa favorisce la diffusione dei valori di tolleranza e di solidarietà fra adulti, bambini e ragazzi. La complessità della realtà sociale e culturale in cui la scuola opera impone di fornire efficaci strumenti di lettura del mondo contemporaneo.

Interculturalità come:

- ✓ Presa di coscienza della propria identità;
- ✓ Sviluppo di un'intelligenza di tipo relazionale;
- ✓ Partecipazione attiva e critica fondata sulla ricerca del dialogo;
- ✓ Coinvolgimento nella didattica degli aspetti culturali, affettivi, della sfera emotiva e dell'immaginario;
- ✓ Valorizzazione della diversità come risorsa;
- ✓ Riconoscimento e valorizzazione delle esperienze proprie ed altrui;
- ✓ Assunzione del punto di vista altrui.

### COMPETENZE TRASVERSALI E DI CITTADINANZA ATTIVA

#### *AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA*

- Imparare ad imparare e progettare:

Il bambino, attraverso l'esperienza e il gioco, impara a pensare e ad agire in modo creativo e sistematico.

Il bambino formula ipotesi, elabora progetti e dà significato alle proprie esperienze.

- Comunicare, acquisire ed interpretare l'informazione:

Il bambino rielabora il vissuto quotidiano e rappresenta le conoscenze acquisite utilizzando linguaggi diversi.

Il bambino interiorizza ed interpreta i messaggi che riceve attraverso i diversi canali comunicativi e ne distingue personaggi e situazioni.

- Risolvere problemi:

Il bambino affronta situazioni più o meno complesse o problematiche e propone soluzioni.

Il bambino osserva , confronta, sperimenta, coglie analogie e differenze e individua collegamenti tra cose ed eventi.

### ***AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE***

➤ Competenza nella “costruzione del sé” (imparare ad imparare e progettare):  
Saper organizzare il suo apprendimento in ordine a tempi, fonti, risorse, tecnologie offerte dalla situazione scolastica.

Saper elaborare progetti di apprendimento, proponendosi obiettivi, formulando ipotesi, individuando risorse e opportunità e gli eventuali vincoli; sa valutare i risultati raggiunti.

➤ Competenza nelle “relazioni con gli altri” (comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile):  
Saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite anche se non sempre riesce a predisporre un piano di lavoro per implementarle

Saper elaborare progetti di apprendimento, proponendosi obiettivi, formulando ipotesi, individuando risorse e opportunità e gli eventuali vincoli; saper valutare i risultati raggiunti.

➤ Competenza nel “rapporto con la realtà naturale e sociale” (risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire e interpretare l’informazione):  
Saper organizzare proprio apprendimento in ordine a tempi, fonti, risorse, tecnologie offerte dalla situazione scolastica

Saper elaborare progetti di apprendimento, proponendosi obiettivi, formulando ipotesi, individuando risorse e opportunità e gli eventuali vincoli; sa valutare i risultati raggiunti.



## L'AMBIENTE D'APPRENDIMENTO

*«L'arte suprema dell'insegnante, è risvegliare la gioia della creatività e della conoscenza»*  
(Albert Einstein)

### **PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA**

L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e per tanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica:

- ❖ Lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini del loro valore dei loro bisogno di gioco, di movimento di espressione di intimità e socialità attraverso l'ambientazione fisica , la scelta di arredamenti ed oggetti volti a creare un luogo funzionale ed invitante per i bambini.
- ❖ Il tempo disteso rende possibile al bambino giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita, vive con serenità la propria giornata”.
- ❖ La Documentazione (come processo che produce tracce, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e che permette di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo)
- ❖ Lo Stile educativo (fondato sull'osservazione e sull'ascolto, sulla progettualità elaborata collegialmente, sull'intervento indiretto e di regia.
- ❖ La Partecipazione dei bambini (come dimensione che permette di stabilire e sviluppare legami di corresponsabilità, di incoraggiare il dialogo e la cooperazione nella costruzione della conoscenza).

### **PER LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO**

- ❖ Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti. Nel processo di apprendimento l'alunno porta una grande ricchezza di esperienze e conoscenze acquisite fuori dalla scuola e attraverso i media oggi

disponibili a tutti, mette in gioco aspettative ed emozioni, si presenta con una dotazione di informazioni, abilità, modalità di apprendere che l'azione didattica dovrà opportunamente richiamare, esplorare, problematizzare in questo modo l'alunno riesce a dare senso a quello che va imparando.

- ❖ Attuare interventi adeguati nei riguardi della diversità per fare in modo che non diventino disuguaglianze. Le classi sono oggi caratterizzate da molteplici diversità, legate alle differenze nei modi e nei livelli di apprendimento, alle specifiche inclinazioni e ai personali interessi, a particolari stati emotivi e affettivi. La scuola deve progettare e realizzare percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi degli allievi. Particolare attenzione va rivolta agli alunni con cittadinanza non italiana, giunti da poco in Italia, questi alunni richiedono interventi differenziati. L'integrazione degli alunni con disabilità richiede un'effettiva progettualità, utilizzando le forme di flessibilità previste dall'autonomia e le opportunità offerte dalla tecnologia.
- ❖ Favorire l'esplorazione e la scoperta al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze. In questa prospettiva la problematizzazione sollecita gli alunni a individuare problemi, sollevare domande, a mettere in discussione le conoscenze già elaborate, a trovare appropriate piste d'indagine, a cercare soluzioni originali.
- ❖ Incoraggiare l'apprendimento collaborativo. Imparare che non è solo un processo individuale molte sono le forme di interazione e collaborazione che possono essere introdotte sia all'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi e di età diverse risulta molto efficace l'utilizzo di nuove tecnologie che permettono agli alunni di operare insieme per costruire nuove conoscenze, attraverso ricerche sul web e per corrispondere con coetanei anche di altri paesi.
- ❖ Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, riconoscere le difficoltà incontrate, le strategie adottate per superarle, prender atto degli errori commessi, comprendere le ragioni di un insuccesso, conoscere i propri punti di forza, sviluppare autonomia nello studio.
- ❖ Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa. Il laboratorio è la modalità di lavoro che meglio coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare, valutare in modo

condiviso e partecipato con altri e che può essere attivata sia nei diversi spazi e occasioni interni alla scuola sia valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento.

La scuola, fatta salva la libertà di insegnamento, adotta metodologie e strategie didattiche ed operative che favoriscono la partecipazione dell'alunno alla ricerca ed elaborazione del proprio sapere attraverso un processo di apprendimento personalizzato nel rispetto delle metodologie specifiche delle varie discipline e dei sistemi simbolico-culturali dei vari campi di esperienza per garantire lo sviluppo armonico degli alunni e il successo formativo.

La nostra proposta metodologica prevede, dunque, una interazione allievo-docente a tutti i livelli della proposta didattica.



## LA VALUTAZIONE

### Premessa

Il nuovo regolamento di coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni (DPR 122 del 22 Giugno 2009), apporta alcune specifiche novità alle procedure valutative e spinge le scuole ad analizzare criticamente le proprie pratiche valutative per sistematizzarle in procedure condivise, con l'obiettivo di garantire sempre maggiore trasparenza, equità e rispondenza delle proposte educative ai bisogni formativi degli alunni. La valutazione ha un'evidente finalità formativa e concorre, attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascuno al miglioramento dei livelli di conoscenza ed al successo formativo di tutti, considerati i livelli di partenza. La valutazione è parte integrante della progettazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. I docenti pertanto, hanno nella valutazione, lo strumento privilegiato che permette loro la continua e flessibile regolazione della progettazione educativo/didattica.

### Principi

La valutazione è equa, coerente con gli obiettivi di apprendimento stabiliti nel PTOF e nelle programmazioni di classe.

### Cosa si valuta

- Il processo di apprendimento
- Il rendimento scolastico
- Il comportamento

*Nell'attività didattica sono oggetto di valutazione:*

- **Il comportamento**, in termini di impegno e partecipazione all'attività didattica, di frequenza e puntualità, di collaborazione con compagni e docenti, di rispetto dei doveri scolastici, delle persone, dell'ambiente scolastico e del Regolamento interno d'Istituto.

- **Le competenze trasversali (delineate dalle COMPETENZE CHIAVE PER LA CITTADINANZA)**, ovvero il grado di impiego personale in situazioni concrete di conoscenze, abilità e atteggiamenti acquisiti e maturati dall'alunno.
- **Le competenze specifiche disciplinari** che riguardano i livelli raggiunti dai singoli allievi nell'acquisizione di *conoscenze ed abilità* relative agli Obiettivi di apprendimento desunti dalle nuove Indicazioni.

### **Come si valuta:**

#### *Valutazione diagnostica*

Come analisi delle situazioni iniziali dei requisiti di base per affrontare un compito di apprendimento:

- Osservazioni sistematiche e non
- Prove semi-strutturate (stimolo chiuso risposta aperta)
- Prove oggettive o strutturate a risposta chiusa

La situazione di partenza viene rilevata principalmente, dunque, tramite osservazioni sistematiche iniziali, che includono anche prove d'ingresso mirate e funzionali, sia trasversali che per discipline o aree, in modo che i docenti possano stabilire la reale situazione della classe e dei singoli alunni nell'area cognitiva e in quella non cognitiva. Tale rilevazione pone le basi per individuare le strategie d'intervento. Nella diagnosi di ingresso, per l'aspetto cognitivo sono analizzate le competenze possedute nelle singole discipline (possesso dei prerequisiti), ai vari e rispettivi livelli, e quelle più significative di dimensione trasversale alle discipline e precisamente:

- a) La comprensione : comprendere i vari messaggi o concetti e analizzarli in modo completo utilizzando gli strumenti logico-operativi;
- b) La comunicazione: comunicare i contenuti in modo organico, corretto e appropriato, utilizzando i vari linguaggi.

Per gli aspetti socio/relazionali sono presi in considerazione:

- 1) Il comportamento come capacità dell'alunno di rispettare le regole della vita scolastica, controllando il suo comportamento nelle attività individuali e collettive;
- 2) La collaborazione come capacità di porsi in relazione costruttiva con gli altri e con l'ambiente in modo proficuo e leale;
- 3) L'attenzione e la partecipazione come capacità di seguire con interesse e attenzione ogni tipo di attività didattica, intervenendo in modo ordinato e pertinente;
- 4) L'impegno come capacità di impegnarsi in modo costante e responsabile nelle varie attività e discipline, cercando di approfondire le conoscenze;
- 5) L'autonomia e il metodo di lavoro come capacità di organizzare il lavoro e svolgerlo in modo autonomo, curato ed efficace.

### *Valutazione formativa*

Per una costante verifica della validità dei percorsi formativi. Serve ai docenti per monitorare il percorso di apprendimento in itinere e scegliere le soluzioni migliori, riprogettando eventualmente il percorso:

- Osservazioni sistematiche e non;
- Prove semi-strutturate (stimolo chiuso risposta aperta);
- Verifiche oggettive o strutturate a risposta chiusa degli obiettivi intermedi e finali concordate per classi parallele a livello di circolo;
- Analisi della congruenza tra obiettivi e risultati - Libere elaborazioni.

Essa valuta tre aspetti:

- 1) L'alfabetizzazione culturale: acquisizione di abilità operative, padronanza di conoscenze e linguaggi, sviluppo di competenze comunicative ed espressive
- 2) L'autonomia: maturazione dell'identità, senso di responsabilità, atteggiamento di fronte ai problemi, senso critico.
- 3) Partecipazione alla convivenza democratica: disponibilità relazionale e consapevolezza dei rapporti sociali.

## **Valutazione periodica (intermedia) e annuale (finale) Legge n.169/2008 di conversione del D.L. 137/2008**

- Fa un bilancio consuntivo degli apprendimenti degli alunni/e, mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi, e delle competenze acquisite a livello di maturazione culturale e personale mediante un giudizio analitico. Essa svolge una funzione comunicativa non solo per l'alunno/a ma anche per le famiglie.
- Il decreto legge 137 del 01 settembre 2008 ha riportato la valutazione espressa in decimi. Nella C.M. n. 10 del 23 gennaio 2009: "Valutazione degli apprendimenti e del comportamento" si sottolinea che criteri essenziali per una valutazione di qualità sono:
  - a) La finalità formativa;
  - b) La validità, l'attendibilità, l'accuratezza, la trasparenza e l'equità;
  - c) La coerenza con gli obiettivi di apprendimento previsti dai piani di studio;
  - d) La considerazione sia dei processi di apprendimento sia dei loro esiti;
  - e) Il rigore metodologico nelle procedure;
  - f) La valenza informativa.

### **La valutazione nella Scuola dell'Infanzia**

"L'attività di valutazione nella Scuola dell' Infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità." (Indicazioni nazionali per il Curricolo della scuola di base, 2012)

### ***Strumenti di valutazione iniziale - intermedia - finale***

- Griglie di osservazione
- Schede strutturate
- Semplici Check -list

## CRITERI DI VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

### **Premessa**

La valutazione ha un valore formativo e didattico ed è oggetto di riflessione per i docenti. Valutare è un compito strategico ma delicato attraverso il quale si rilevano il raggiungimento degli obiettivi e gli specifici progressi personali. La valutazione, condivisa con l'alunno, diviene così uno strumento che gli permette di diventare protagonista del proprio percorso di apprendimento; comunicata ai genitori, fa sì che possano partecipare al progetto educativo e didattico del proprio figlio. La valutazione deve tener conto dei criteri di equità e trasparenza, ma anche di punti di partenza diversi, di un diverso impegno profuso per raggiungere un traguardo. Per tale ragione si è ritenuto opportuno distinguere la valutazione delle verifiche (scritte, orali, pratiche) svolte durante l'anno, dalla valutazione quadrimestrale intermedia e finale. (V. documento di valutazione).

### **Valutazione quadrimestrale**

Per ciascun quadrimestre si effettuerà una valutazione formativa che terrà conto oltre che dei risultati delle verifiche anche:

- del punto di partenza degli alunni; o dei diversi percorsi personali;
- dell'impegno e della partecipazione nelle attività proposte e nello svolgimento dei compiti.

Le valutazioni partiranno da 5 (cinque). In caso di insufficienza a fine anno scolastico, il docente dovrà motivare l'esito documentando:

- le attività e le prove effettuate, comprese quelle di recupero;
- l'utilizzo di interventi individuali e/o di gruppo per percorsi mirati.

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni ( art. 1 del D.P.R. 122/2009 ).

È un processo costante e continuo che deve avvalersi di un'efficace azione di verifica. Ciò allo scopo di fornire:

- **ai docenti**, indicazioni utili per stabilire le modalità di prosecuzione dei percorsi, come e dove intervenire con azioni di recupero, se eventualmente

modificare o integrare la proposta curricolare, gli obiettivi, i metodi, i tempi, le attività;

- **agli alunni**, elementi significativi per orientare il proprio impegno in termini positivi, in un processo di apprendimento di cui sono resi sempre più consapevoli.

**Le tecniche e gli strumenti operativi** che si intendono utilizzare variano a seconda delle discipline e degli specifici obiettivi di apprendimento, delle particolari attività svolte, della classe a cui ci si rivolge, delle differenti situazioni emotive ed affettive, delle modalità concordate fra i docenti.

In particolare ci si avvale:

- dell'*osservazione sistematica* degli alunni durante il normale svolgimento della vita e delle attività scolastiche, nei vari contesti relazionali e operativi (piccolo gruppo, gruppo/classe, situazioni strutturate e libere, momenti di gioco e di lavoro), condotta dagli insegnanti secondo criteri concordati affinché possa fornire riscontri significativi e attendibili;
- delle *prove* di tipo tradizionale (conversazioni, prove orali, vari tipi di verifiche scritte, elaborati grafici, attività pratiche) impostate secondo modi, tempi, contenuti concordati, in rapporto agli obiettivi e alle attività svolte.

Delle fasi valutative fanno anche parte le *prove di ingresso* attraverso le quali accertare in modo omogeneo e relativamente rapido specifiche conoscenze, competenze, abilità, apprendimenti conseguiti o da sviluppare.

A conclusione del primo quadrimestre è previsto un momento formalizzato con prove di vario genere, sui risultati delle quali verrà riformulato il percorso di lavoro del secondo quadrimestre, che si concluderà con prove valutative di fine anno.

Le differenti forme di verifica, discusse a livello di équipe, costituiscono elemento fondante per la compilazione del **documento di valutazione**.

## ATTRIBUZIONE DEI VOTI SULLA SCHEDA DI VALUTAZIONE

### VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento degli alunni, ai sensi degli articoli 8, comma 1, e 11, comma 2, del decreto legislativo n. 59 del 2004, e successive modificazioni, e dell'articolo 2 del decreto legge, è espressa dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio, formulato secondo le modalità deliberate dal Collegio dei Docenti, riportato nel documento di valutazione.

Il comportamento si considera come insieme delle norme e dei doveri e come partecipazione attiva alla vita della comunità scolastica. Per la valutazione del comportamento si fa riferimento alla C. M. 85/2004, in cui comportamento si intende:

- ✓ Impegno;
- ✓ Partecipazione;
- ✓ Interesse;
- ✓ Relazione con gli altri.

### VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI - DSA - BES - ALUNNI STRANIERI

Verificare non significa semplicemente mettere alla prova l'alunno, porlo di fronte ad un problema da risolvere. Valutare non è un atto che si materializza nell'attribuzione di un giudizio di merito o di demerito riferito ai risultati raggiunti.

Esiste un collegamento molto stretto tra la verifica, la valutazione e tutti gli altri momenti che caratterizzano i sistemi e i processi formativi. La verifica e la valutazione non sono fatti a sé stanti e non hanno una funzione meramente selettiva; esse informano sul procedere dell'apprendimento, sull'iter della formazione e ne regolano l'evoluzione anche ai fini dell'orientamento e della vita futura. Attraverso verifica e valutazione si analizza il quadro dei risultati raggiunti.

La verifica e la valutazione investono due fronti:

- *L'intervento educativo in riferimento al Quadro Funzionale in tutte le sue Articolazioni.*
- *L'intervento didattico in riferimento all'Area degli apprendimenti.*

## **INTERVENTO EDUCATIVO**

Il punto di partenza sono gli obiettivi che vengono prefissati attraverso una attenta osservazione periodica (quadrimestrale e finale) che evidenzia l'efficacia delle strategie attivate e ne rivela il successo o l'insuccesso.

In sede di bilancio viene valorizzata la positività dei fattori che hanno condizionato l'eventuale esito positivo dell'intervento, oppure si ricercano le cause del fallimento per poter intraprendere nuove strade.

## **APPRENDIMENTI**

Sul fronte degli apprendimenti, partendo dagli obiettivi e dai contenuti della programmazione disciplinare, si costruiscono i test di verifica, frutto della collaborazione dei docenti curricolari e del docente di sostegno, si programmano i momenti del controllo formale orale che può trovare lo spazio più idoneo sia nel contesto classe che nel setting di lavoro individualizzato.

L'esperienza della verifica tradizionale è, sempre e comunque, una prova emotivamente coinvolgente che pone l'alunno di fronte ad un specchio dove egli si trova a fare i conti con i suoi punti di debolezza e nel contempo con i suoi punti di forza.

Pertanto, nella predisposizione delle verifiche e nella scelta della tipologia delle stesse si deve avere ben chiaro che la loro funzione deve essere formativa, dinamica e promozionale, affinché possano concorrere allo sviluppo della personalità di ogni alunno.

## **STRUMENTI E METODI PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE CAPACITÀ E PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DEI SOGGETTI DISABILI (V. documento di valutazione)**

Nonostante vengano spesso utilizzati come termini sinonimi e intercambiabili, l'OMS li considera concetti molto diversi tra loro

**MENOMAZIONE** = perdite o anomalie transitorie o permanenti a carico del corpo (fisico e psichico).

**DISABILITÀ** = qualsiasi restrizione o carenza (conseguente a menomazione) della capacità di svolgere un'attività a livelli "normali".

**HANDICAP** = condizione di svantaggio vissuta a livello sociale (es. "barriere architettoniche").

- ✓ Nel modello bio-psico-sociale, la salute dipende da fattori fisici, psicologici e sociali, quindi include le emozioni, le relazioni, la famiglia, il contesto ambientale.
- ✓ La normativa sui BES si fonda sul modello bio-psico-sociale e riconosce a tutti gli alunni la possibilità di ricevere particolare attenzione didattica, a partire dai loro specifici bisogni, in qualche caso o per qualche tempo.

## NORMATIVA DI RIFERIMENTO

*Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”*

La Direttiva sottolinea il principio dell’integrazione scolastica, con l’obiettivo di potenziare la cultura dell’inclusione, superando la tradizionale dicotomia tra alunni disabili/non disabili. A tal fine stabilisce la definizione e la classificazione dei Bisogni Educativi Speciali e le modalità organizzative per dare risposta a queste situazioni.

*Circolare Ministeriale del 6 marzo 2013 “Indicazioni operative”*

La Circolare Ministeriale fornisce indicazioni pratiche per la messa in atto della Direttiva Ministeriale. Indica gli strumenti per fornire efficaci risposte ai BES a livello dello specifico caso (in particolare attraverso la stesura del Piano Didattico Personalizzato), della singola scuola e del territorio.

La Direttiva Ministeriale (pagg. 2 e 3) estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento.

Si va oltre al concetto di “disabilità”, includendo altre situazioni di difficoltà.

I BES possono essere continui oppure transitori.

In specifico, i BES comprendono tre aree:

- Disabilità
- Disturbi evolutivi specifici
- Situazioni di svantaggio

## **DISABILITÀ**

La Scuola ritiene che:

- l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili sia stata una conquista;
- la diversità rappresenti una risorsa di inestimabile valore che arricchisce la comunità;
- la normalità sia formata dalla diversità degli individui che assieme portano avanti un progetto comune basato sul rispetto, sulla condivisione e sull'accettazione dell'altro.

Il lavoro di integrazione dei bambini diversamente si propone di:

- aiutare l'alunno a partecipare attivamente e dignitosamente, sia pure con modalità proprie, alla vita del gruppo classe;
- garantire autonomia al bambino, affinché diventi un adulto positivamente inserito nella società;
- organizzare la programmazione negli incontri di team individuando gli aspetti interdisciplinari e i "punti di contatto" tra le abilità possedute dall'alunno con handicap e gli obiettivi della programmazione di classe;
- realizzare l'integrazione condividendo gli spazi con il gruppo classe e solo eccezionalmente utilizzare uno spazio diverso;
- favorire una "buona" integrazione come stimolo al miglioramento del clima relazionale;
- aiutare gli altri alunni ad affinare la sensibilità nei confronti del "diverso" e a diventare protagonisti - partecipi del suo inserimento.

## **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

*(L. 53/2003, L. Reg. n.28 -28/12/2007, Dir. Min. 27/12/2012, Circ. Min. n.28 - 06/03/201-, Circ. MIUR 27/6/2013, Circ. USR Piemonte 27/9/2013)*

Ciascun alunno vede sancito, nell'articolo 3 della nostra Carta costituzionale, il proprio diritto all'istruzione che non può esser impedito dalla presenza di difficoltà nell'apprendimento scolastico, siano queste legate a situazioni di disabilità, alla presenza di Disturbi Specifici di Apprendimento o a situazioni di svantaggio.

I Bisogni Educativi Speciali riguardano tutti quegli alunni che, in una certa fase del loro percorso, con continuità o per determinati periodi, richiedono una speciale attenzione per motivi fisici, psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la scuola offra una risposta adeguata e personalizzata, perché queste condizioni creano difficoltà in campo educativo ed apprenditivo.

Nella Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 si precisa che l'area dello svantaggio scolastico, comprendente alunni con difficoltà nell'ambito dell'apprendimento e dello sviluppo di competenze è articolata in tre grandi sotto-gruppi: disabilità; disturbi evolutivi specifici; svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

Nel primo gruppo, quello della **disabilità**, rientrano tutti gli alunni la cui difficoltà è certificata ai sensi della Legge 104/92.

Nella macroarea dei **disturbi evolutivi specifici** sono compresi i **Disturbi Specifici dell'Apprendimento** che rientrano nella tutela della Legge 170/2010 e alcune tipologie di disturbi che, pur non esplicitati nella Legge 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste in quanto le problematiche specifiche si manifestano in presenza di competenze intellettive nella norma e sono tali da compromettere la piena realizzazione delle potenzialità dell' alunno e il suo percorso scolastico. Nella direttiva vengono precisate le diverse tipologie che rientrano nei **disturbi evolutivi specifici**: i disturbi specifici del linguaggio, i deficit delle abilità non verbali, quali il disturbo della coordinazione motoria, della disprassia, del disturbo non verbale, i deficit da disturbo dell' attenzione e dell' iperattività, i disturbi dello spettro autistico lieve, il funzionamento cognitivo limite.

L'area dello **svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale**, affrontata nella Direttiva Ministeriale, viene successivamente approfondita nella Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013.

Quest'ultima area è molto ampia ed include bambini con problematiche diverse, derivanti dalla presenza di difficoltà emozionali, comportamentali, psicoaffettive, motivazionali, familiari, sociali, economiche, linguistiche, culturali.

In questi casi, però, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, gli interventi, mirati a l'adozione di metodologie e strategie didattiche individualizzate e personalizzate, avranno carattere transitorio.

## ***DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO***

*(Riferimenti normativi: Legge 53/2003, Nota MIUR 4099/A/4 2004, L. Reg. 28/2007, L. 59/1999, L. 170/2010, Decr. Min. 12/07/2011 Linee Guida, Accordo Stato-Regioni 24/07/2012).*

La Legge n.170, riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la dislessia come Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) assegnando al Sistema Nazionale di Istruzione il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché agli alunni con DSA sia garantito il successo formativo.

Se ogni reale apprendimento e ogni successo scolastico rinforzano nei bambini l'idea di potercela fare con le proprie capacità, allora solo un modo di fare scuola "attento ai differenti modi di pensare e di agire" di ogni alunno (non solo di quelli con DSA), può diventare inclusivo.

Seguendo le indicazioni normative, ed in ottemperanza alle linee educative condivise, gli insegnanti adottano misure per osservare sistematicamente "i modi di fare e di imparare" degli alunni sia per prevenire sia per rilevare difficoltà. Si opera con una didattica attenta alle difficoltà individuali e alle risorse di ognuno, flessibile nel tempo ed alle caratteristiche dei bambini, in quanto "le metodologie adatte per alunni con DSA sono valide per ogni alunno e non viceversa". (V. Linee Guida).

## ***ALUNNI STRANIERI E INTERCULTURA***

In ossequio alla normativa sull'integrazione scolastica e sull'educazione interculturale che si fonda sui valori della Costituzione italiana e delle Carte internazionali (Dichiarazione dei diritti dell'uomo, 1948; Convenzione internazionale dei diritti del fanciullo, 1989), la scuola si impegna ad accogliere e valorizzare le differenze culturali, aiutando gli alunni a crescere nella consapevolezza che esistono diverse risposte possibili al vivere sociale, per aiutarli a diventare cittadini responsabili, autonomi, critici e in grado di riconoscere e condividere i valori universali dell'uguaglianza, della solidarietà, della cooperazione e della convivenza pacifica.

La progressiva stabilizzazione degli immigrati, con i relativi processi di ricongiunzione familiare, ha modificato profondamente la realtà scolastica che è diventata il luogo privilegiato dell'inserimento e dell'acculturazione; l'inserimento degli stranieri a scuola si è trasformato, nel tempo, da semplice accoglienza ad effettiva integrazione, in quanto, abbiamo riconosciuto gli immigrati come portatori di identità e di valori, degni di rispetto e valorizzazione.

## RUBRICHE PER LA VALUTAZIONE AUTENTICA

La valutazione del processo formativo è un'operazione molto complessa che richiede da parte della scuola un'adeguata conoscenza delle finalità e dei criteri con cui attuarla, mentre il docente deve delineare il profilo formativo dell'alunno in termini qualitativi più che quantitativi, tenendo conto dei concetti di alfabetizzazione, dell'autonomia personale e della partecipazione alla convivenza democratica. La valutazione scolastica ha una finalità sociale, in quanto è utile e necessario valutare per dare a tutti il massimo delle opportunità per un equilibrato sviluppo integrale della personalità. Le funzioni della valutazione sono anche di natura pedagogica e psicologica. La valutazione deve proporsi come orientamento e guida per l'alunno e per il docente, e dovrà fornire un complesso di informazioni all'alunno sulla sua evoluzione nel corso degli anni scolastici; essa soddisfa, inoltre, lo stesso motivo intrinseco del processo di apprendimento, cioè quello che Bruner definisce il desiderio di competenza, è quindi uno strumento indispensabile di incoraggiamento e promozione, in quanto, l'alunno ha il desiderio di approvazione, di ricevere il consenso necessario perché possa continuare a rispondere agli altri e ad operare nel modo più opportuno.

L'intero processo di valutazione deve inserirsi in un piano programmatico di azione preciso, in cui ogni intervento sia funzionale e coerente con gli altri.

Come sostiene Domenici, essa "è l'atto (e al tempo stesso la conseguenza) dell'attribuzione di valore a qualcosa o qualcuno. Per rendere la valutazione intersoggettiva occorre che le modalità e lo strumento di 'misura' impiegati, cioè le operazioni compiute e il metro di paragone usato per attribuire quel dato valore a quel preciso evento, siano resi espliciti" (Domenici, 1993).

Lo sfondo pedagogico dell'utilizzo delle rubriche permette di verificare quanto si è deliberatamente progettato di insegnare e di migliorare, non solo di misurare; attraverso il compito autentico e il feedback sul compito la valutazione autentica è una vera valutazione perché permettono all'insegnante di imparare se gli studenti possono consapevolmente usare cosa hanno appreso, in situazioni diverse, nuove o sempre più vicine a quelle della vita. Una rubrica diviene una guida all'attribuzione di punteggio che

cerca di valutare le prestazioni dello studente basandosi su un insieme di criteri che vanno da un livello minimo ad un livello massimo.

### **Cos'è una rubrica**

- È uno strumento che individua le dimensioni per descrivere una competenza
- Evidenzia ciò che lo studente sa fare
- Evidenzia quanto e come si è appreso
- Utilizza criteri oggettivi, condivisi, predefiniti, pubblici
- Educa gli studenti all'autovalutazione
- Influisce in modo efficace sulla meta cognizione
- Motiva al successo e migliora l'autostima
- Dirige l'attenzione degli studenti sugli aspetti del prodotto da elaborare e sul livello di padronanza.

### **Gli elementi che compongono una rubrica sono: dimensioni, criteri, indicatori, livelli**

- Dimensioni: indicano le caratteristiche di un percorso
- Criteri: definiscono i traguardi formativi in base a cui si valuta la prestazione
- Indicatori: precisano attraverso quali evidenze riconoscere la presenza o meno dei criteri considerati
- Livelli: precisano i gradi di raggiungimento dei criteri considerati sulla base di una scala ordinale

Tutte gli strumenti necessari per la valutazione degli alunni sono contenuti nel Documento di valutazione.

### **GAV - CAF FACILE (Gruppo d'Autoanalisi d'Istituto)**

Dall'anno scolastico 2014-2015 la scuola è inserita nel percorso Caf facile, un percorso che mira all'autovalutazione d'Istituto attraverso un sistema di autovalutazione europeo con obiettivo il miglioramento della performance delle istituzioni scolastiche. Alla luce dei questionari somministrati è in atto la pianificazione del documento di miglioramento di Istituto.

## PROVE INVALSI

L'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema d'Istruzione effettua rilevazioni periodiche sulle conoscenze e abilità degli studenti italiani, predispone, pertanto, prove obbligatorie per le classi seconde e quinte della scuola primaria.

Le classi coinvolte saranno sottoposte alle prove INVALSI, secondo quanto previsto dalle norme per la somministrazione e correzione, a cui tutti i docenti devono attenersi per garantire l'oggettività delle prove.

## AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE

All'inizio di ogni anno scolastico, vengono programmati corsi, convegni, seminari, attività di formazione per tutti i docenti di Scuola dell'Infanzia, di Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado.

Per la realizzazione dei corsi di aggiornamento e formazione è previsto l'uso di strumentazione tecnologica: lim (lavagna interattiva luminosa), computer, tablet, collegamenti wi-fi.

## INIZIATIVE CULTURALI DELLA SCUOLA

Incontri, Interviste, Tavole Rotonde con personale qualificato su tematiche relative a "Legalità", "Violenza sulle donne", "Differenza di genere".

## VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Le visite guidate e i viaggi d'istruzione si configurano come esperienze di apprendimento e di crescita della personalità, ed integrano il processo formativo di ogni singolo alunno. Pertanto il percorso educativo- didattico privilegerà la conoscenza storico-artistico- artigianale del territorio e dell'ambiente circostante.

Le uscite culturali/didattiche nel territorio e non, nonché la partecipazione a spettacoli e a iniziative promosse da enti pubblici e privati (teatro, cinema, ecc.), rivolte agli alunni, rappresentano un momento complementare delle attività didattiche-educative.

Esse si configurano come parte integrante delle attività progettuali che la scuola pone in essere, come momenti didascalici finalizzati alla crescita culturale pedagogica.

Tutte le classi potranno partecipare fino ad un massimo di n. 3 visite d'istruzione di mezza giornata e n. 1 gita d'intera giornata. Ogni visita o gita d'istruzione sarà effettuata solo se in ogni classe si raggiungeranno i 2/3 delle partecipazioni degli alunni .

## INIZIATIVE FORMAZIONE PERMANENTE ADULTI

Una particolare attenzione è riservata alla formazione e all'orientamento professionale degli adulti a cui vengono indirizzati i corsi laboratoriali di: Estetica, Parrucchiere, Ceramica e Sartoria.

Inoltre, con il protocollo d'intesa tra CPIA Catania 2 (Centro Provinciale Istruzione Adulti), l'Istituto Comprensivo di Santa Venerina, offre al territorio un'attività educativa e/o formativa per gli adulti e giovani adulti (16-18 anni), per il conseguimento del Diploma di Scuola Secondaria di Primo Grado.

L'Istituto Comprensivo è sede IUL ( Italian University Line) di Firenze - Facoltà di Pedagogia delle Risorse Umane - Facoltà di Laboratorio Informatico.

## AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'ampliamento dell'Offerta formativa è dato dalla progettazione ed attivazione di una varietà di attività aggiuntive per motivare i ragazzi alla partecipazione e allo studio, per sviluppare competenze atte a esprimere interessi e attitudini per recuperare conoscenze, per sviluppare l'autoconsapevolezza e la relazionalità.

L'Istituto Comprensivo realizza intese e collaborazioni con Famiglie, Enti Locali, Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, Università, Associazioni Culturali, Sportive, Cooperative, ASL e altre Istituzioni Scolastiche.

Pertanto, propone, e/o aderisce, a progetti di arricchimento e ampliamento curriculare ed extracurriculare per ampliare il percorso formativo degli alunni, contribuendo alla loro crescita e maturazione utilizzando la sinergia che si crea integrando competenze e punti di vista diversificati.

In varie occasioni vengono utilizzate e valorizzate l'esperienze umane e professionali dei genitori che intendono metterle a disposizione della scuola, come nel caso del Progetto "Orti di Pace" attuato in tutti i Plessi dell'Istituto e in particolare nel Plesso di Dagala del Re, dove si articola attraverso la realizzazione di un orto sociale denominato "Il Giardino di Pan".

Attraverso le attività progettuali e laboratoriali la scuola esercita un aspetto fondamentale dell'autonomia didattica e viene incontro alle esigenze umane e culturali degli alunni. Esse offrono un valido contributo alla partecipazione attiva degli studenti alla vita scolastica, permettendo loro ulteriori opportunità di crescita umana e culturale. Alcune attività possono fare capo a progetti esterni, pubblici o privati e la scuola, in tal caso, si impegna a garantire l'uso degli spazi e delle strutture necessarie per il loro svolgimento.

Per le attività progettuali elaborate dai Consigli di classe, Interclasse e Intersezione si ricorrerà a fondi: FIS, Associazioni ed Enti del territorio, Contributi volontari delle famiglie, attivazione di misure Pon Fesr Sicilia.

## PROGETTI DI POTENZIAMENTO E ATTIVITÀ LABORATORIALI

PROGETTO "ORTO DI PACE"	DESTINATARI	REFERENTE
<p>Il progetto si propone di far considerare l'orto un luogo ideale per intrecciare tutta una serie di scambi con la natura, l'ambiente e la comunità. L'orto è il luogo privilegiato per educare o rieducare i giovani all'ambiente, per la diffusione della sensibilità ecologica e la conoscenza del proprio territorio. Esso rappresenta uno dei pochi spazi vitali che si è riusciti a mantenere in condizioni vicine alla naturalità; attenzione dal punto di vista didattico e rappresenta un punto centrale nella formazione, stimola l'interesse e le potenzialità degli alunni, favorisce lo sviluppo di autonomie funzionali negli alunni diversamente abili.</p> <p>Il progetto "Orti di Pace" è articolato nei seguenti momenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Giornata di inaugurazione della "Festa dell'Orto di Pace" fissata nel mese di novembre e durante la quale si metteranno a dimora semi, bulbi e piantine.</li> <li>• La primavera sarà ulteriore momento di festa e occasione per raccogliere i frutti delle semine, rinnovare l'orto con le primizie di stagione.</li> <li>• Fase finale con festa conclusiva dove ogni plesso potrà produrre documentazione del lavoro svolto e condividere con gli altri il raccolto del proprio orto.</li> </ul> <p>Utilizzo di strumentazione tecnologica: Lim (lavagna interattiva multimediale), computer, tablet, collegamento wi-fi.</p>	<p>TUTTE LE CLASSI DI SCUOLA DELL'INFANZIA</p> <p>TUTTE LE CLASSI DI SCUOLA PRIMARIA</p> <p>TUTTE LE CLASSI DI SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO</p> <p>ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI</p>	<p><b>DOCENTE NOMINATO ALL'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO</b></p>

<b>PROGETTO "BIBLIOTECA MIA"</b>	<b>DESTINATARI</b>	<b>REFERENTE</b>
<p>Il progetto si propone di promuovere l'amore per la lettura intesa sia come occasione di ricerca e di studio, sia come mezzo per il soddisfacimento di un bisogno affettivo di evasione, fantasia ed identificazione positiva, e di offrire, nell'ambiente accogliente e appositamente strutturato di cui è dotata la scuola, un ulteriore strumento di confronto, comunicazione ed arricchimento anche attraverso momenti fortemente significativi.</p> <p>Utilizzo di strumentazione tecnologica: Lim (lavagna interattiva multimediale), computer, tablet, collegamento wi-fi.</p>	<p>TUTTE LE CLASSI DI SCUOLA DELL'INFANZIA</p> <p>TUTTE LE CLASSI DI SCUOLA PRIMARIA E SECOC. I GRADO</p>	<p><b>DOCENTE NOMINATO ALL'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO</b></p>

<b>PROGETTO "LEGGO E VIAGGIO CON LA FANTASIA"</b>	<b>DESTINATARI</b>	<b>REFERENTE</b>
<p>Il progetto mira a stimolare l'interesse per la lettura. Favorisce, quindi, il gusto del leggere; promuove comportamenti responsabili nel rispetto delle proprie tradizioni; favorisce il confronto tra generazioni diverse; punta allo sviluppo della personalità dell'allievo stimolando all'ascolto, alla comunicazione con gli altri, all'accettazione e al rispetto delle altre culture considerate fonte di arricchimento. Il progetto "Leggo e viaggio con la fantasia" è articolato nei seguenti laboratori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lettura creativa (Scuola dell'Infanzia e Primaria); Laboratorio creativo- manipolativo (Scuola Secondaria di Primo Grado);</li> <li>• Tutta la scuola parteciperà alla "Festa del libro" che si tiene ogni anno a Zafferana Etnea.</li> </ul> <p>Utilizzo di strumentazione tecnologica: Lim (lavagna interattiva multimediale), computer, tablet, collegamento wi-fi.</p>	<p>TUTTE LE CLASSI DI SCUOLA DELL'INFANZIA</p> <p>TUTTE LE CLASSI DI SCUOLA PRIMARIA E SECOC. I GRADO</p> <p>ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI</p>	<p><b>DOCENTE NOMINATO ALL'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO</b></p>

<b>PROGETTO DI PRATICA CORALE "SANTA VENERINA PUERI" D.M. 8/2011</b>	<b>DESTINATARI</b>	<b>REFERENTE</b>
<p>La pratica corale rappresenta un processo formativo molto importante nello sviluppo della personalità e delle abilità musicali di base quali: la percezione, il senso del ritmo, l'intonazione, e l'autonomia vocale.</p> <p>Contribuisce a potenziare la concentrazione e a sviluppare la memoria.</p> <p>Cantare insieme inoltre, favorisce la socializzazione, il rispetto e la stima verso se stessi e gli altri.</p> <p>Utilizzo di strumentazione tecnologica: Lim (lavagna interattiva multimediale), computer, tablet, collegamento wi-fi, strumenti di amplificazione e registrazione video/audio.</p>	<p>SCUOLA PRIMARIA (classi: III-IV-V) SECONDARIA I GRADO (classi I-II-III)</p>	<p><b>DOCENTE NOMINATO ALL'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO (In possesso delle Abilitazioni richieste dal D.M. 8/2011)</b></p>

<b>PROGETTO "AD OGNUNO IL SUO STRUMENTO"</b>	<b>DESTINATARI</b>	<b>REFERENTE</b>
<p>Studio e pratica degli strumenti musicali - sez. strumentale - Scuola Secondaria di Primo Grado.</p> <p>Utilizzo di strumenti musicali, strumentazione tecnologica: Lim (lavagna interattiva multimediale), computer, tablet, collegamento wi-fi, strumenti di amplificazione e registrazione video/audio.</p>	<p>SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (classe sperimentale Indirizzo musicale)</p>	<p><b>DOCENTE NOMINATO ALL'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO</b></p>

<b>PROGETTO "CCR "COSIGLIO COMUNALE RAGAZZI</b>	<b>DESTINATARI</b>	<b>REFERENTI</b>
<p>Studio della Costituzione.</p> <p>Il Comune e i suoi organi politico-amministrativi: Sindaco, Giunta Assessoriale, Consiglio Comunale.</p> <p>Utilizzo di strumentazione tecnologica: Lim (lavagna interattiva multimediale), computer, tablet, collegamento wi-fi.</p>	<p>SCUOLA PRIMARIA (classi: V) SECONDARIA I GRADO (classi I-II-III)</p>	<p><b>DOCENTI NOMINATI ALL'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO</b></p>

<b>PROGETTO LEGALITÀ "LIBERA-MENTE"</b>	<b>DESTINATARI</b>	<b>REFERENTI</b>
<p>Il progetto mira a promuovere un'autentica ricerca dei valori della dignità umana, finalizzata al raggiungimento della responsabilità individuale e collettiva, al rispetto degli altri, alla solidarietà. La cultura della legalità deve essere un orientamento a "saper vivere", attraverso situazioni operative di "ricerca-azione", in cui gli alunni possano scoprire il senso di responsabilità, l'autostima, la sicurezza.</p> <p>Il progetto "Legalità/teatro" è articolato nei seguenti laboratori: Riciclaggio - Educazione ambientale/ stradale - Convivenza democratica (Scuola Infanzia e Primaria).  Analisi delle illegalità dannose e pericolose. Rappresentazione teatrale (Scuola Secondaria I Grado).  Scacchi a scuola "C'è chi dice no" - Scuola capofila.</p> <p>In una prima fase sono previsti 4 Incontri con insegnanti e psicologi ed educatori.</p> <p>In una seconda fase "Unplugged" vi saranno azioni effettuate da docenti con psicologi ed educatori, rappresentanti delle Forze dell'Ordine, contro le forme di illegalità.</p> <p>Utilizzo di strumentazione tecnologica: LIM (lavagna interattiva multimediale), computer, tablet, collegamento wi-fi.</p>	<p>SCUOLA DELL'INFANZIA PRIMARIA E SECONDARIA I GRADO</p>	<p><b>DOCENTI DELLE DIVERSE SEZIONI/CLASSI</b></p>

<b>PROGETTO "L'INGLESE CHE PASSIONE" (Scuola dell'Infanzia)</b>	<b>DESTINATARI</b>	<b>REFERENTI</b>
<p>L'introduzione della lingua inglese non si configura come un insegnamento precoce, ma come una sensibilizzazione del bambino verso un codice diverso dal proprio, il quale in seguito porterà ad un apprendimento attivo, costituendo, pertanto, un anello di continuità tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.</p> <p>Utilizzo di strumentazione tecnologica: Lim (lavagna interattiva multimediale), computer, tablet, collegamento wi-fi.</p>	<p>SCUOLA DELL'INFANZIA (Alunni 5 anni)</p>	<p><b>DOCENTI NOMINATI ALL'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO</b></p>

<b>PROGETTO CONCORSO DI GIORNALISMO "MARIA GRAZIA CUTULI"</b>	<b>DESTINATARI</b>	<b>REFERENTE</b>
<p>Gli alunni partecipanti svolgeranno degli elaborati su un tema assegnato dall'Organizzazione del Concorso Premio "Maria Grazia Cutuli", che verranno valutati e premiati da un'apposita Giuria.</p> <p>Sono previsti degli incontri preliminari con i giornalisti/docenti per sviluppare le tecniche di scrittura giornalistica. Tutto si svolgerà in orario curricolare.</p> <p>Utilizzo di strumentazione tecnologica: Lim (lavagna interattiva multimediale), computer, tablet, collegamento wi-fi.</p>	<p>SCUOLA SECONDARIA I GRADO (Classi: II e III)</p>	<p><b>DOCENTE NOMINATO ALL'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO</b></p>

<b>PROGETTO "L'INGLESE CHE PASSIONE" (Scuola Primaria)</b>	<b>DESTINATARI</b>	<b>REFERENTI</b>
<p>Le finalità dell'apprendimento delle lingue straniere sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere la consapevolezza della comune cittadinanza europea.</li> <li>• Sviluppare le competenze comunicative in un rapporto di complementarietà e di reciproco rinforzo tra la lingua straniera e quella madre.</li> </ul> <p>Le competenze trasversali, inoltre, oltre a promuovere lo sviluppo della personalità dell'alunno (autostima, coraggio di esprimersi, curiosità, apertura al nuovo e al diverso), potenziano la capacità di apprendimento in generale.</p> <p>Utilizzo di strumentazione tecnologica: Lim (lavagna interattiva multimediale), computer, tablet, collegamento wi-fi.</p>	<p>SCUOLA PRIMARIA</p>	<p><b>DOCENTI NOMINATI ALL'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO</b></p>

<p align="center"><b>PROGETTO "GIOCO E SPORT SOLIDALE "</b> <b>"UN ASSIST PER LA RICERCA - ARMR"</b></p>	<p align="center"><b>DESTINATARI</b></p>	<p align="center"><b>REFERENTI</b></p>
<p>Finalità del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Educare gli alunni ad una regolare pratica dell'attività sportiva.</li> <li>• Educare a conoscere le potenzialità proprie e del territorio in cui viviamo.</li> <li>• Educare ad un positiva competizione.</li> <li>• Educare ad agire, a comunicare e a socializzare nel gruppo.</li> </ul> <p>Attività sportive in collaborazione con società sportive di pallavolo, basket, calcio, ginnastica ritmica e tennis da tavolo.</p>	<p align="center">SCUOLA DELL'INFANZIA PRIMARIA E SECONDARIA I GRADO</p>	<p align="center"><b>DOCENTI NOMINATI ALL'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO</b></p>

<p align="center"><b>PROGETTO SOLIDARIETÀ</b> <b>"PUOI CONTARE SU DI ME!"</b></p>	<p align="center"><b>DESTINATARI</b></p>	<p align="center"><b>REFERENTI</b></p>
<p>Tre adozioni a distanza.</p> <p>Raccolta di offerte/contributo nel periodo natalizio, di carnevale e pasquale, tramite la "vendita" di lavoretti, di "cuddure c' 'u l'ova".</p> <p>In particolare, a dicembre si terranno feste in ogni plesso con piccole recite, tombole e "vendita" di dolci il cui ricavato andrà per le adozioni.</p> <p>La scuola secondaria sarà impegnata in una raccolta alimentare.</p> <p>Partecipazione ad iniziative di raccolta fondi con associazioni nazionali e locali.</p> <p>Utilizzo di strumentazione tecnologica: Lim (lavagna interattiva multimediale), computer, tablet, collegamento wi-fi, strumenti di amplificazione audio.</p>	<p align="center">SCUOLA DELL'INFANZIA PRIMARIA E SECONDARIA I GRADO</p>	<p align="center"><b>DOCENTI NOMINATI ALL'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO</b></p>

PROGETTO "FATTORIA AMICA"	DESTINATARI	REFERENTI
<p>Gestione delle emozioni attraverso la cura degli animali (Pet Therapy); una terapia "dolce", basata sull'interazione uomo-animale, che integra, rafforza e coadiuva le tradizionali terapie e può essere impiegata con obiettivi di miglioramento comportamentale, fisico, cognitivo, psicosociale e psicologico-emotivo.</p>	<p>SCUOLA DELL'INFANZIA PRIMARIA E SECONDARIA I GRADO</p>	<p>DOCENTI ESTERNI</p>

### ALLEGATI

- **Curricolo verticale di Istituto**
- **Documento di valutazione**
- **Unità di apprendimento**
- **Rubriche di valutazione**
- **Certificazione delle competenze in uscita per gli alunni delle classi V della Scuola Primaria e per gli alunni delle classi III della Scuola Secondaria di I Grado**
- **Piano annuale delle attività**
- **Carta dei servizi**



Il Dirigente Scolastico  
Dott.ssa Mariangiola Garraffo